

ALLEGATO N° 6

PARTE SESTA
PROCEDURE OPERATIVE
D' INTERVENTO

Aggiornamento: Ottobre 2021

Estremi Approv.

6. IL QUADRO GENERALE DEI RISCHI

Nel territorio comunale si sono individuate le seguenti tipologie di rischio:

Rischi Naturali:

rischio meteorologico (associato a probabilità di temporali ,venti forti, disagio fisiologico);
idrogeologico (associato ad intensità e quantità di pioggia);
rischio nivologico (associato a neve/ghiaccio);
rischio sismico;

Rischi Antropici:

rischio incendi boschivi;
rischio incidente rilevante.

Oltre che per la loro origine, è possibile suddividere i rischi in funzione della prevedibilità o non prevedibilità del fenomeno che genera il rischio stesso, di tal ch  le tipologie di rischio di cui sopra, possono essere ripartite nel modo seguente:

Rischi Prevedibili:

rischio idrogeologico/idraulico;
rischio nivologico/ghiaccio;

Rischi NON Prevedibili:

rischio sismico;
rischio incendi boschivi;

6.1 I RISCHI PREVEDIBILI

Il Centro Funzionale Regionale della Regione Lazio (CFR-RL)   la struttura tecnica della Protezione Civile regionale che provvede alle funzioni di previsione e monitoraggio, in raccordo funzionale con il Settore regionale competente in materia, al fine di fornire un servizio continuativo di supporto alle decisioni delle Autorit  competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Il raggiungimento di un livello di rischio non nullo, associato a definiti scenari di rischio, determina l'emissione di opportuna messaggistica da parte del CFR ed   alla base del sistema di allertamento della Protezione Civile della Regione Lazio (PC-RL).

Per il *rischio meteorologico* indotto da temporali, vento, disagio fisiologico, NON   prevista procedura di allertamento ma si instaurano dei livelli di vigilanza differenziati e crescenti (*Nullo, Attenzione, Avviso*).

Per il *rischio idrogeologico* e per il *rischio nivologico*   invece prevista una procedura di allertamento; in tal caso la PC-RL adotta formalmente gli Avvisi emessi dal CFR-RL, integrandoli,

per quanto attiene la parte geologica ed emanando propria messaggistica di allerta (*messaggi di Allerta 1 e di Allerta 2*).

Le informazioni provenienti da tali strumenti sono condivise e rese disponibili dal sito:

http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, il CFR-RL ha suddiviso i bacini idrografici di propria competenza in ambiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi nel tempo reale della tipologia e della severità degli eventi meteo idrologici intensi e dei relativi effetti. Tali ambiti territoriali sono denominati:

Zone di allerta (Direttiva del Presidente Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004) e sono consultabili sul sito:

http://www.idrografico.roma.it/std_page.aspx?Page=zone_allerta_cf

Il Comune di **MORICONE** ricade nella Zona B Bacino Medio Tevere D.

EVENTO IDROGEOLOGICO E/O IDRAULICO

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

CRITICITÀ IDRAULICA:

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA*”.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “*ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA – ARANCIONE - ROSSA*”.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "*ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA - ARANCIONE*".

**QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-
IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI**

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO DI EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITA'
ORDINARIA	IDROGEOLOGI CO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCI A REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGI CO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCI A REGIONE PREFETTURA	Inform. Popol. + Attiv.C.O.C. Adempimento Proc. Interne Valut. misure e pron to interv. Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGI CO IDRAULICO	COMUNE PROVINCI A REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
Ordinaria criticità			Localizzati e intensi	GEO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.
	IDRO	- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.		Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.	
	Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.	
		IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.		

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento	Effetti e danni
	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	<p>GEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/ accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. <p>IDRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	<p>GEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. <p>IDRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua). Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

gialla	ordinaria	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <p>□□ allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da dei flussi idrici;</p> <p>□□ danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</p> <p>temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</p> <p>limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</p> <p>□□ Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <p>danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>

	idrogeologico per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli postia pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; <ul style="list-style-type: none"> • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali
	idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> □□ interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. • Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: <ul style="list-style-type: none"> □□ danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

	moderata	Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; <p>□ significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</p> <p>□ innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>).</p> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <p>□ allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</p> <p>□ danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</p> <p>□ interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</p> <p>□ danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</p> <p>□ danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>□ danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
--	----------	---------------	---	---

	elevata	idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p><u>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</u></p> <p>☐ Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☐ danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; ☐ danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; ☐ danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; ☐ rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
--	---------	---------------	---	--

		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	<p><u>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</u></p>
--	--	-----------	--	---

Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard

MODELLO DI INTERVENTO

SA0 - PREALLERTA	Evento meteo, idrogeologico o idraulico
Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di	

<p>Sindaco</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0</p> <p>Avvia le comunicazioni con</p> <p>Predisporre azioni di vigilanza</p> <p>Individua i referenti dei</p> <p>Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione <p style="text-align: center;">Presidi Territoriali</p>
----------------	---	---

<p>Responsabile per il monitoraggio (XXX)</p>	<p>visita la sezione di vigilanza meteorologica e criticità idrogeologica ed idraulica sul sito www.regione.lazio.it per consultare: Bollettino di vigilanza meteorologica per il Lazio, Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, Avviso di Criticità, Allertamento del sistema regionale di protezione civile ed eventuali aggiornamenti</p> <p>Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail</p> <p>Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza</p> <p>Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p> <p>Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio > e aggiungerei anche il punto: < riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX
---	---	---

SA1 - ATTENZIONE

Evento idrogeologico o idraulico

- **Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **ordinaria** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**SA1**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Sindaco Pascazi G. BattistaDetermina il passaggio allo stato di attivazione **SA1**

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva responsabile della funzione tecnica e di pianificazione

Attiva e dispone l'invio dei

Pascazi G. B

Presidi territoriali

Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura) rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri, minimo 2 unità con automezzo ADV Protezione Civile

Responsabile della
Funzione Tecnica
e di pianificazione
FUNZIONE 1

Stabilisce e mantiene contatti con

Stabilisce e mantiene contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di

Su:

- Stato di invasi e traverse
- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento
- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento
- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento

Interventi necessari

Comunica il passaggio allo stato di attivazione **SA1** a

Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate

Sindaci dei comuni limitrofi o
eventualmente appartenenti al COI
Strutture Operative locali
Prefettura UTG
Provincia
Regione

Gestori di servizi essenziali (società
elettriche gas, acquedotto, rifiuti,
telefoniche...)

Sorveglianti idraulici dell'ARDIS,
Polizia Municipale, Vigili del Fuoco,
Guardia di Finanza,
Forze dell'Ordine

Polizia Municipale

Misure di protezione della
popolazione e di interdizione
dell'area interessata dall'evento

Associazioni di Volontariato

Responsabile della Funzione
Tecnica e di pianificazione

Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio.

Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi.

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza.

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco.

Nello specifico:

mercatini ambulanti

feste di piazza

manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio.

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini).

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova

--	--	--

SA2 PREALLARME

Evento meteo, idrogeologico o idraulico

- **Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'**SA2**
- All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

Sindaco Pascazi G.B

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2**


Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini.

Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Convoca il **COC** (prende in carico la gestione delle attività)

Attiva le funzioni di supporto

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione.

- 
1. Tecnica e di Pianificazione
 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
 3. Volontariato
 4. Materiali e Mezzi
 5. Servizi Essenziali
 6. Censimento danni a persone e cose
 7. Strutture operative locali, viabilità
 8. Telecomunicazioni

Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente

Mantiene i contatti con

Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:
Stato di invasi e traverse
Stato di viabilità nelle zone a rischio
Stato dei servizi nelle zone a rischio
Interventi necessari

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza,

Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento

Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo

Sindaci dei Comuni limitrofi o Appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia

Gestori di servizi essenziali: società Elettriche, gas, rifiuti, acquedotti, telefoniche

Sorveglianti idraulici dell'ARDIS
Forze dell'Ordine
Polizia Municipale, Vigili del Fuoco
Guardia di Finanza

La Sala Operativa del CFR

**Responsabile della
funzione Tecnica e di
pianificazione**

**Responsabile della Funzione
VOLONTARIATO**

Invia / incrementa

Presidi Territoriali

Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai
PRESIDI TERRITORIALI

Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio.
Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini)
Verifica di agibilità delle vie di fuga
Valutazione della funzionalità delle aree di attesa

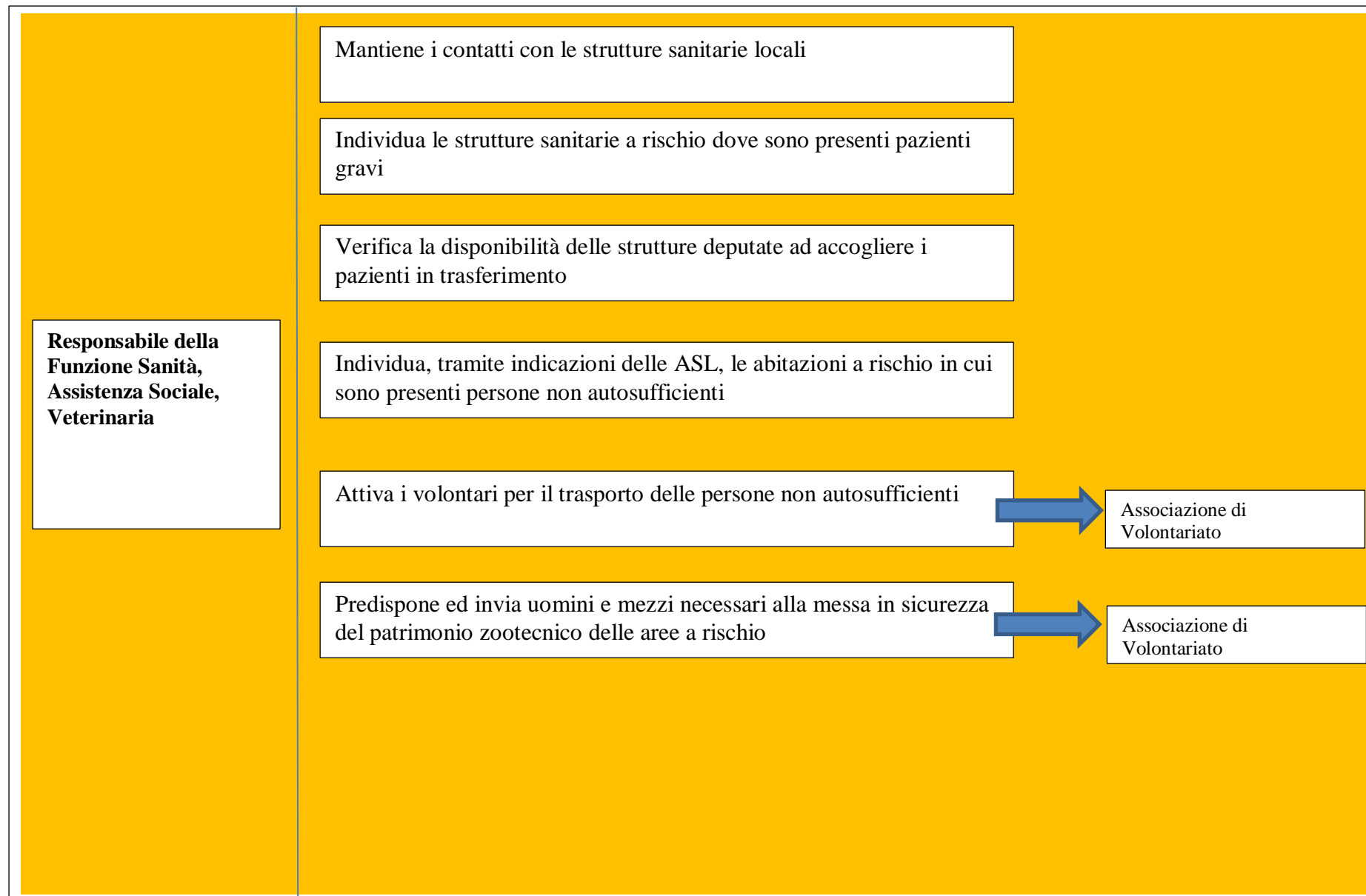
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di Volontari.

Presidi Territoriali

**Responsabile della Funzione
Servizio Censimento danni a
Persone e cose**

Effettua il censimento della popolazione residente in strutture sanitarie a rischio

Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potrebbero essere determinati dall'evento



Responsabile funzione servizi essenziali

Mantiene i contatti con i rappresentanti degli Enti e delle Società erogatrici dei servizi essenziali

Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali

Responsabile della Funzione materiali e mezzi

Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione

Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico

Associazioni di Volontariato

Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza

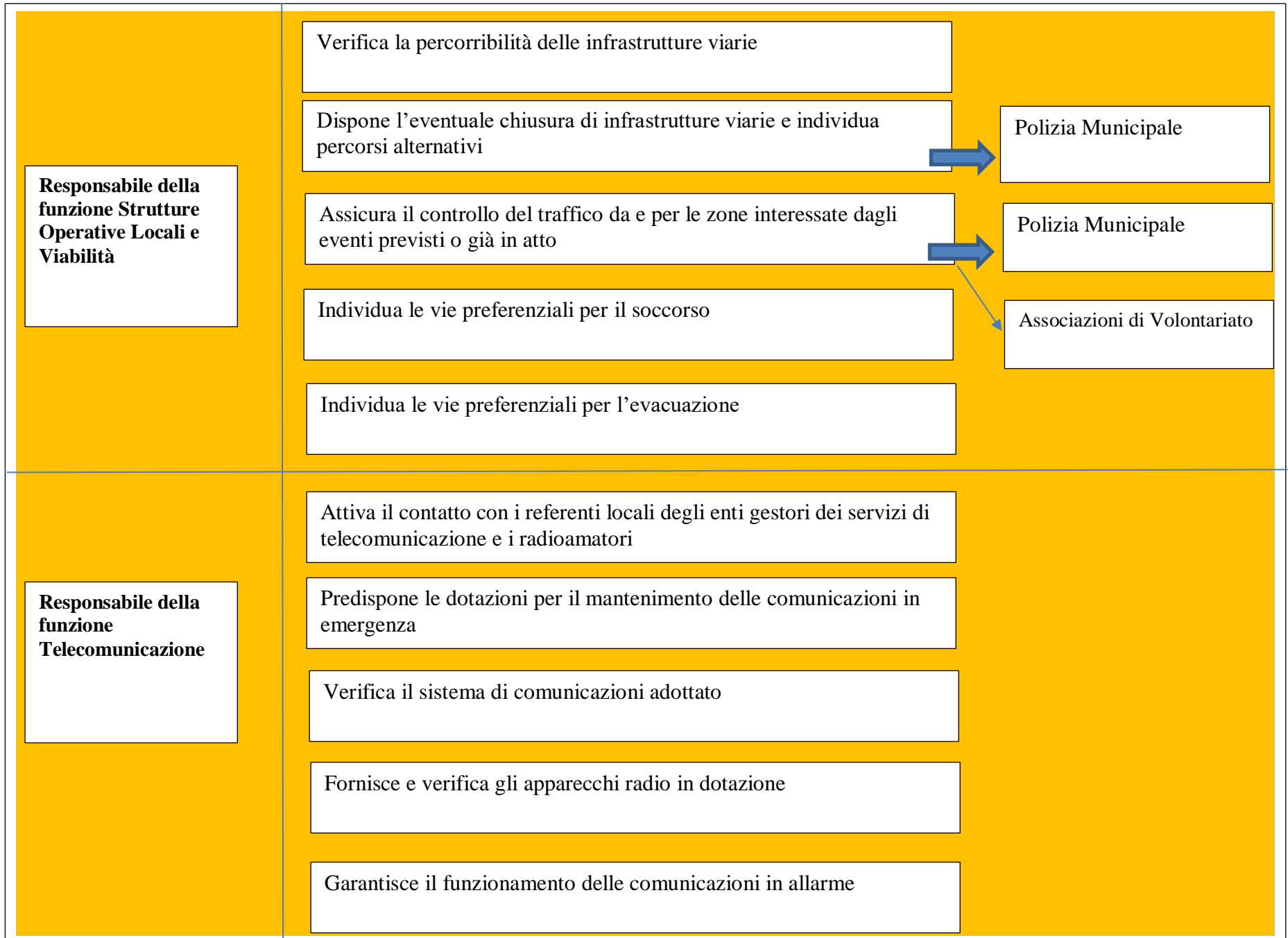
Associazioni di Volontariato

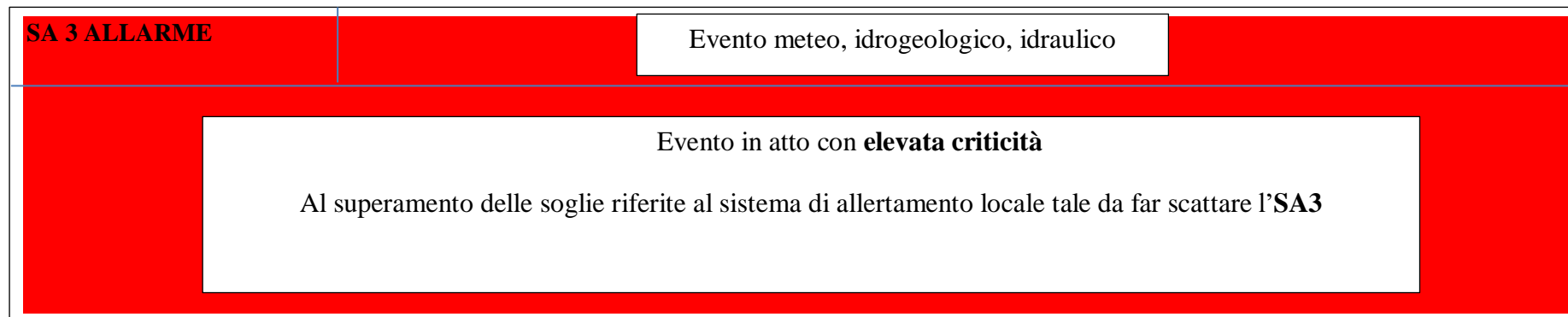
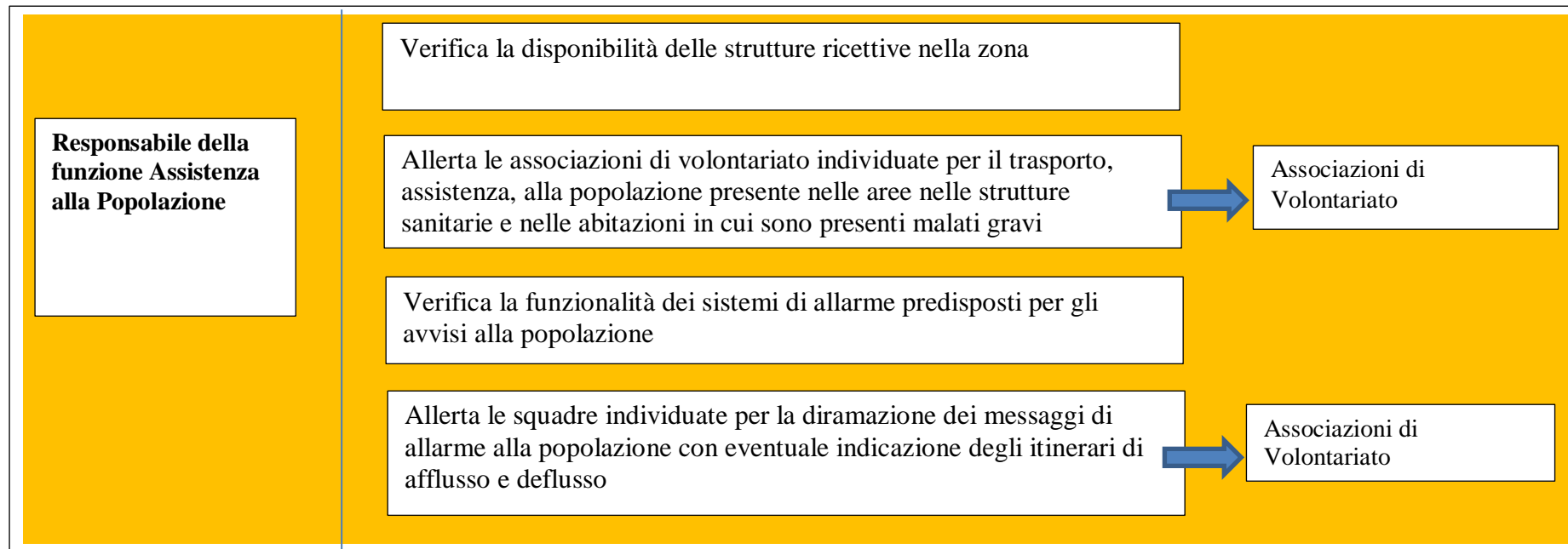
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati

Associazioni di Volontariato

Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza

Imprese convenzionate:





**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Sindaco Pascazi G.B.

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3**

Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

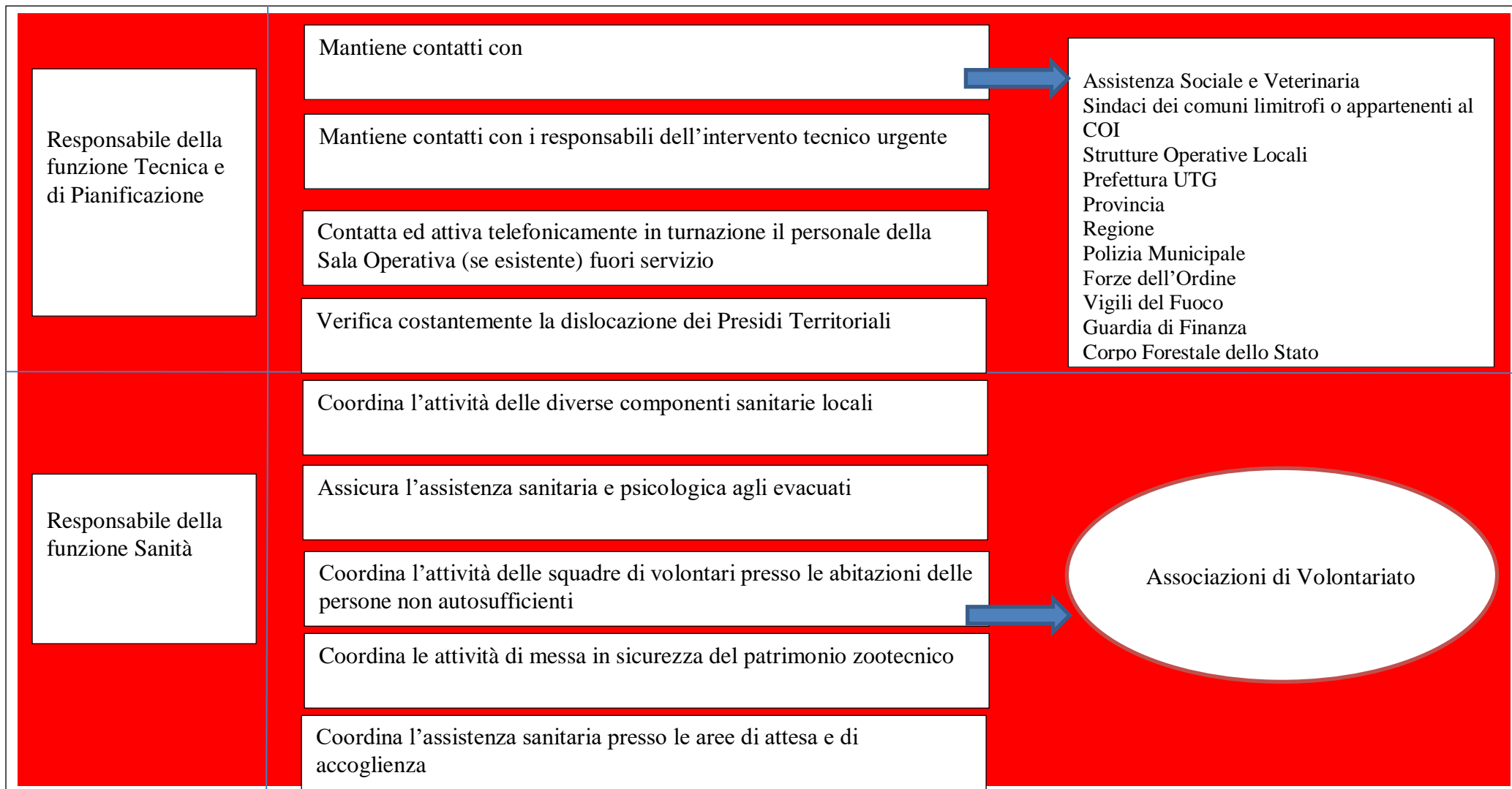
Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora
attivati

Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza
e/o di evacuazione

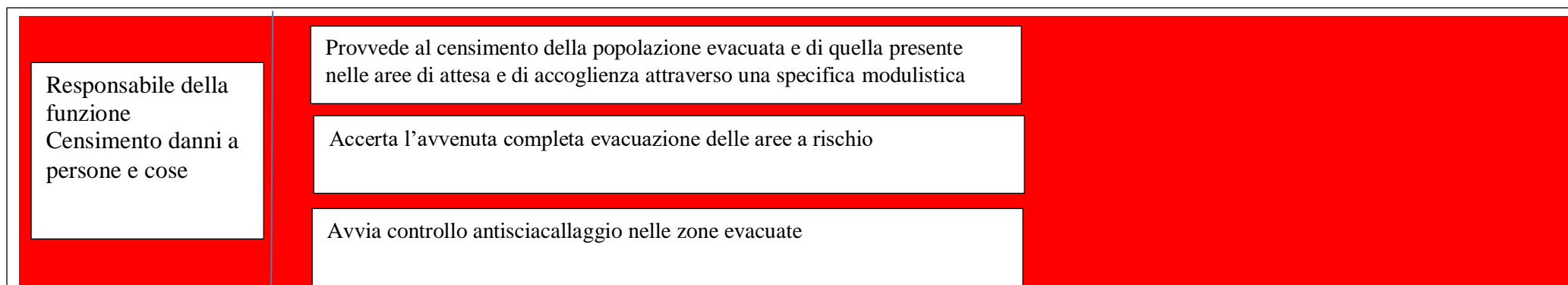
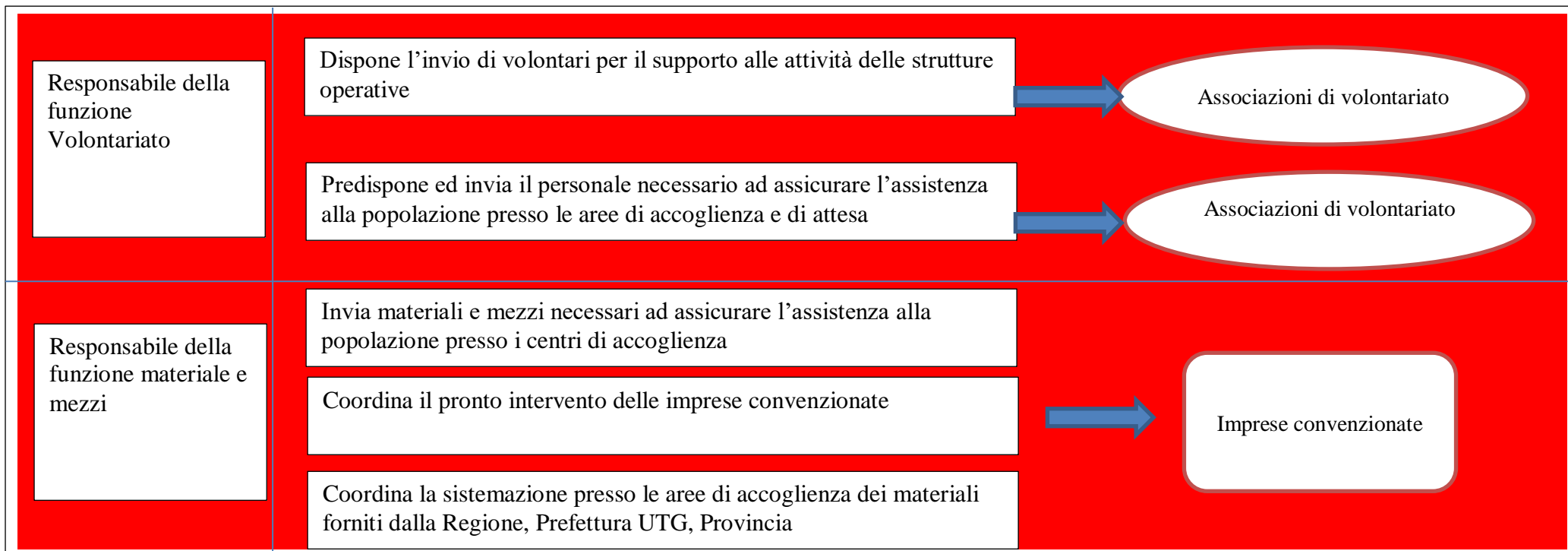


1. **Tecnica e di Pianificazione**
2. **Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**
3. **Volontariato**
4. **Materiali e Mezzi**
5. **Servizi Essenziali**
6. **Censimento danni a persone e cose**
7. **Strutture operative locali, viabilità**
8. **Telecomunicazioni**

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Responsabile della
funzione Assistenza
alla Popolazione

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

6.2 EVENTO NEVE, GHIACCIO, ONDATE DI FREDDO: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

SA 0 PREALLERTA:

Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 48 ore**

Compiti della
funzione:
Materiali e mezzi e
Volontariato

- Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)
Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

SA 1 ATTENZIONE: Bollettino di vigilanza metereologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese nell'arco delle successive 24 ore

Compiti della
funzione “Tecnica e di
pianificazione” e
“Materiali e mezzi

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l’attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare l’agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l’opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità
 - Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio
 - Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone senza fissa dimora
 - Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale
 - Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali
 - Preparare i materiali da puntellamento
 - Dislocare la segnaletica stradale
 - Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo
- Informare la Prefettura circa l’evoluzione della situazione

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

SA 2 PRE ALLARME: Avviso di criticità moderata

Compiti del Sindaco

- Convocare il COC
 - Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento
 - Garantire un controllo continuo delle zone a rischio
 - Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento
- Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

SA 3 ALLARME: Avviso di criticità elevata

Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)

Compiti del
Sindaco

Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti
Emettere ordinanze

Compiti della
Polizia
Municipale

Verificare transitabilità delle strade a rischio
Posizionare la segnaletica
Tenere contatti radio con squadre operative

Compiti
dell'Ufficio
tecnico

Disciplinare le segnalazioni
Informare aziende di trasporto pubblico
Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto
Tenere contatti con ditte private

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Compiti della
funzione “Sanità,
assistenza sociale e
veterinaria

Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora
Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza
Provvede all'alimentazione degli animali
Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)
Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento

Compiti delle
funzioni Viabilità e
Materiali e mezzi

Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale
Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità
Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate

Compiti della
funzione “Servizi
essenziali

Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze
Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Compiti della funzione
Volontariato

Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade
Provvede allo sgombero della neve
Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti
Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza

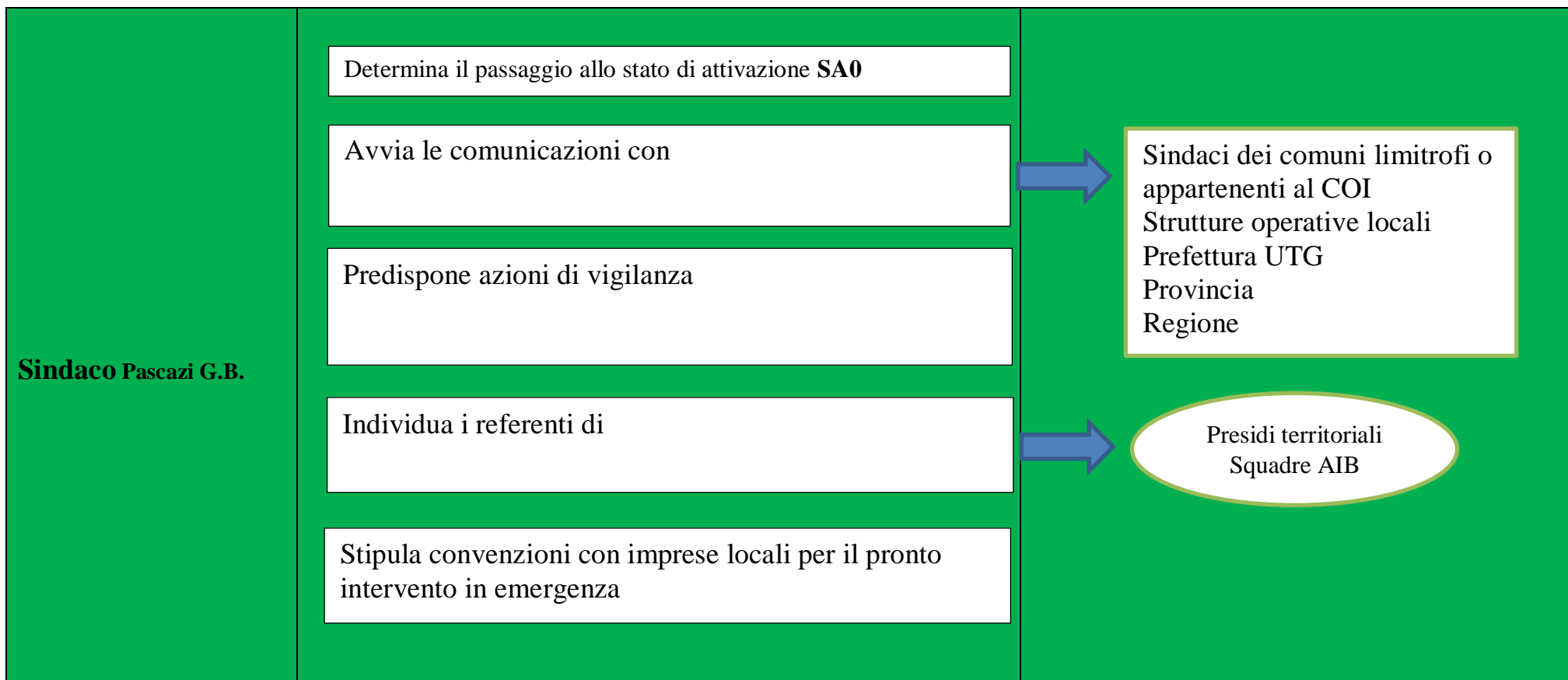
6.3 EVENTO INCENDIO BOSCHIVO E D'INTERFACCIA: PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

SA 0 PRE ALLERTA: Nel periodo di **campagna A.I.B.**

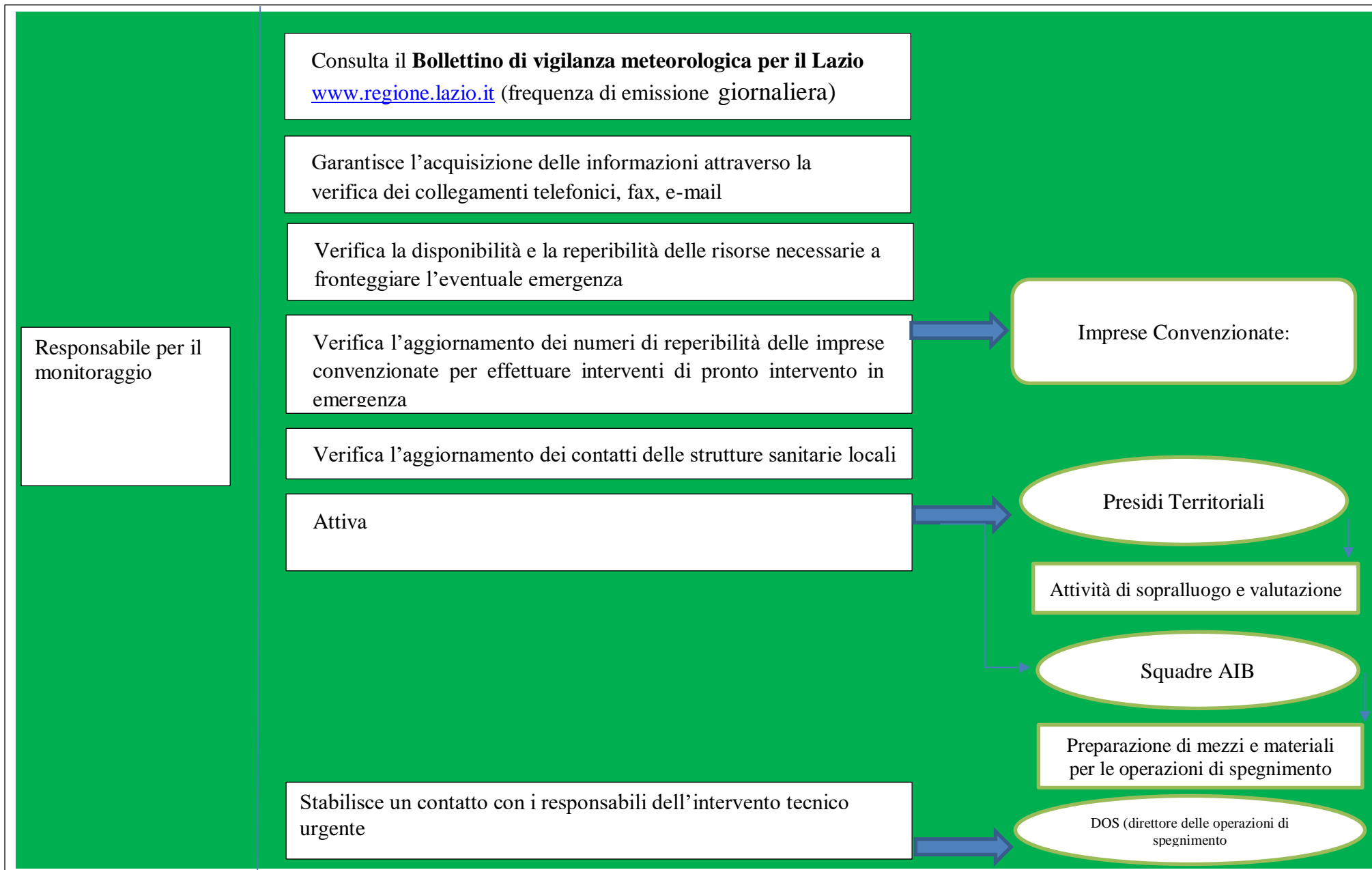
Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità **media** (Esempio parte III - par. 2.2.4)

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

SA1 ATTENZIONE

Evento incendio d'interfaccia

Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità **alta** (Esempio parte III par. 2.2.4)
In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA1**

Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva

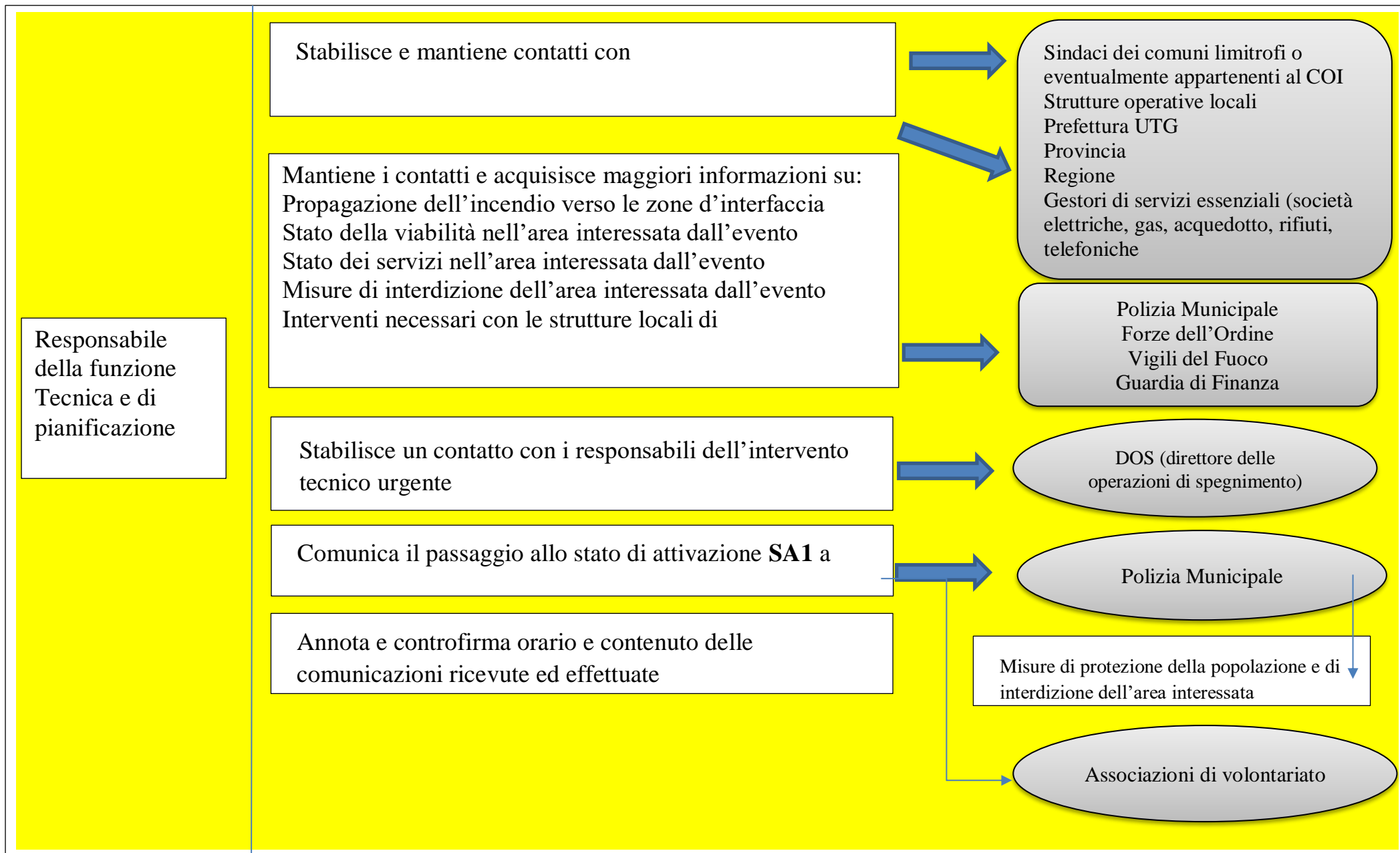
Attiva e dispone l'invio di

Responsabile della
funzione tecnica di
valutazione e
pianificazione

Squadre AIB

Inizio delle operazioni di spegnimento nelle
zone indicate dal DOS

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

**Responsabile
della funzione
Tecnica e di
pianificazione**

Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli scenari predefiniti e dei piani di emergenza

Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al Sindaco;

Nello specifico:
Mercatini ambulanti
Feste di piazza
Manifestazioni sportive

Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora costituito il COC per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.

Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio

Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini.)

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

SA 2 PREALLARME: Evento incendio d'interfaccia

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione **verso le zone di interfaccia** (secondo le valutazioni del DOS)

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA2**

Convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini

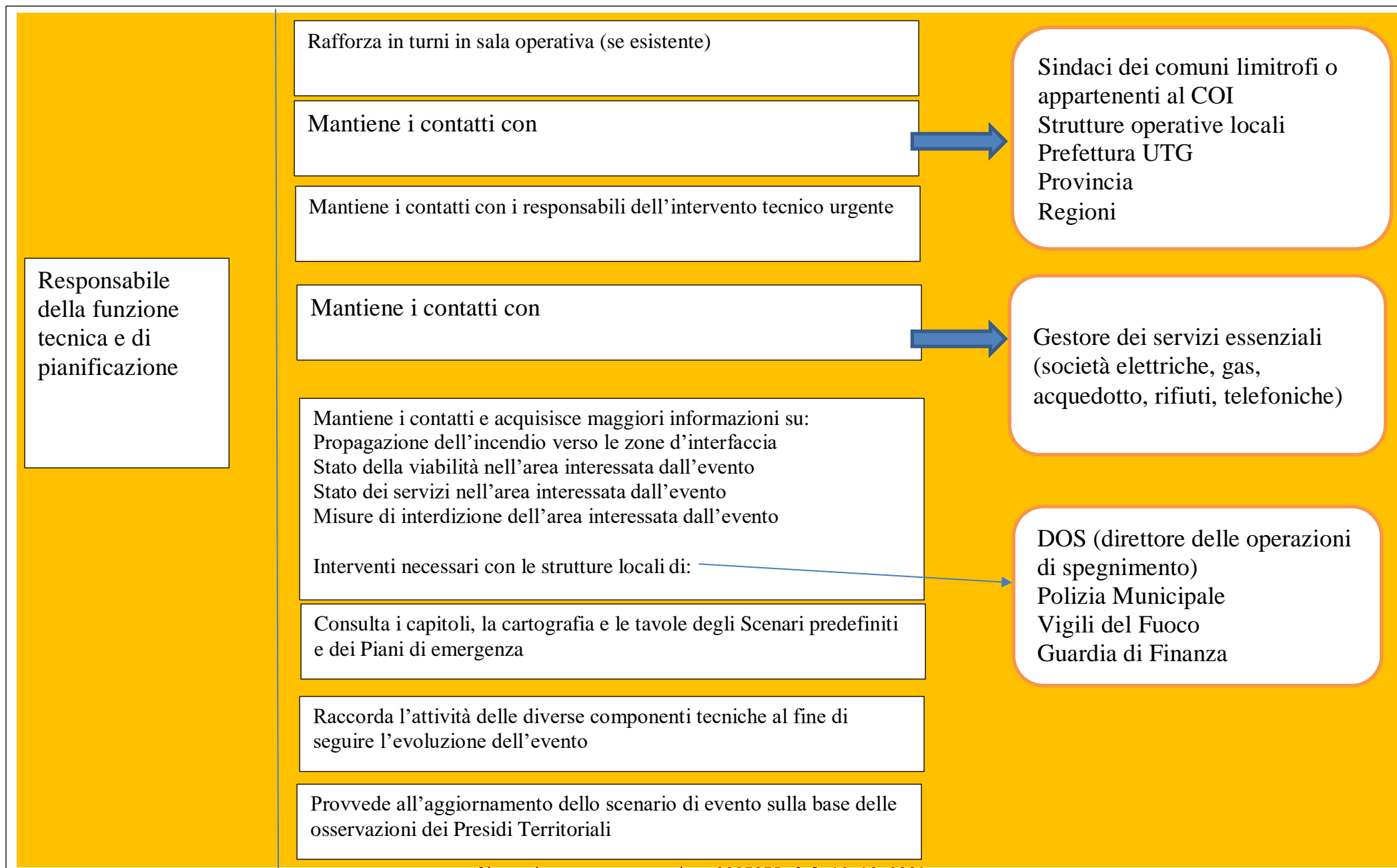
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni alla Sala Operativa (se esistente)

Attiva le funzioni di supporto

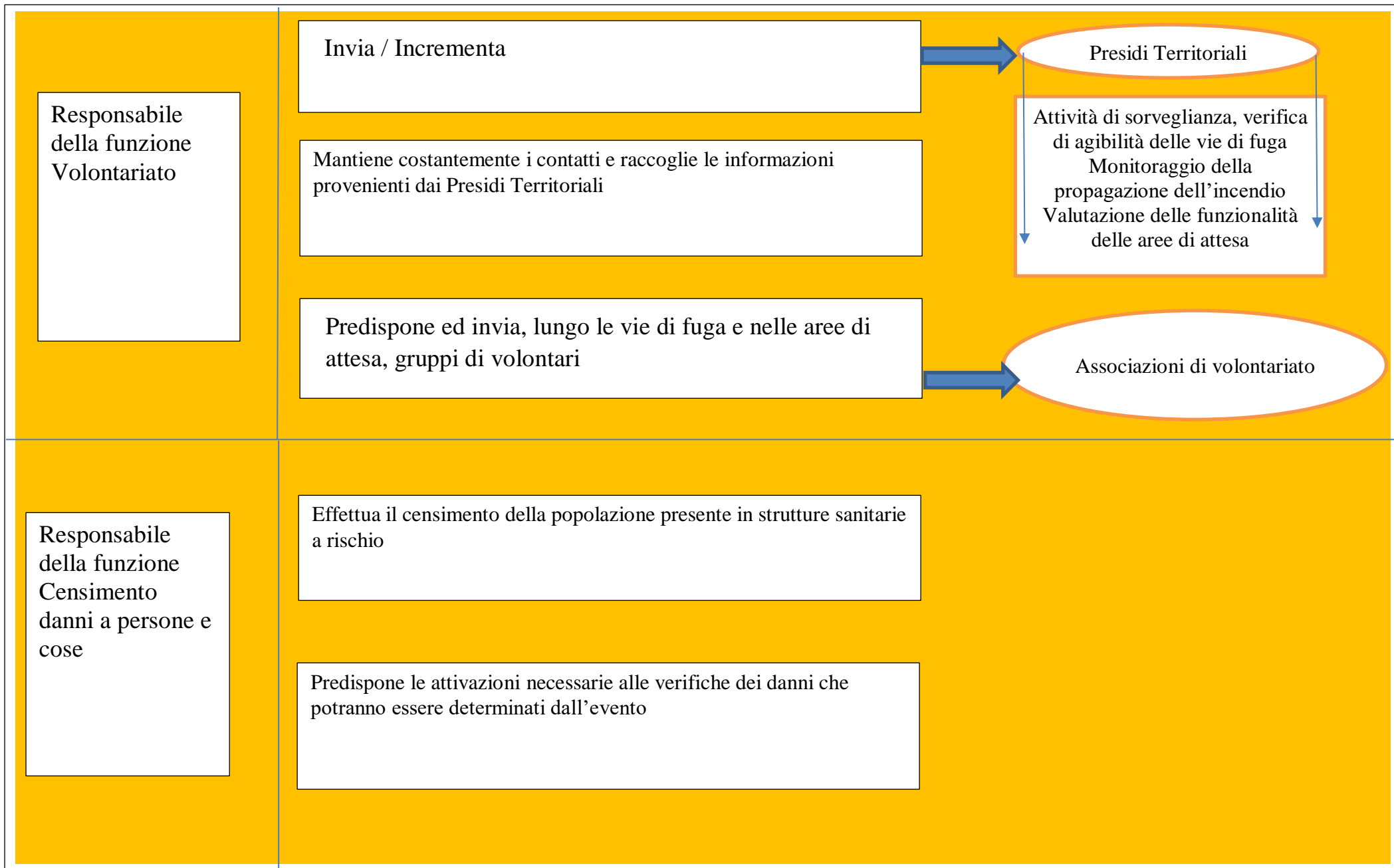
Se necessario, emana ordinanze di somma urgenza

Tecnica e di Pianificazione
Sanità,
Assistenza Sociale e Veterinaria
Volontariato
Materiali e Mezzi
Servizi Essenziali
Censimento danni a persone e cose
Strutture operative locali,
Viabilità Telecomunicazioni

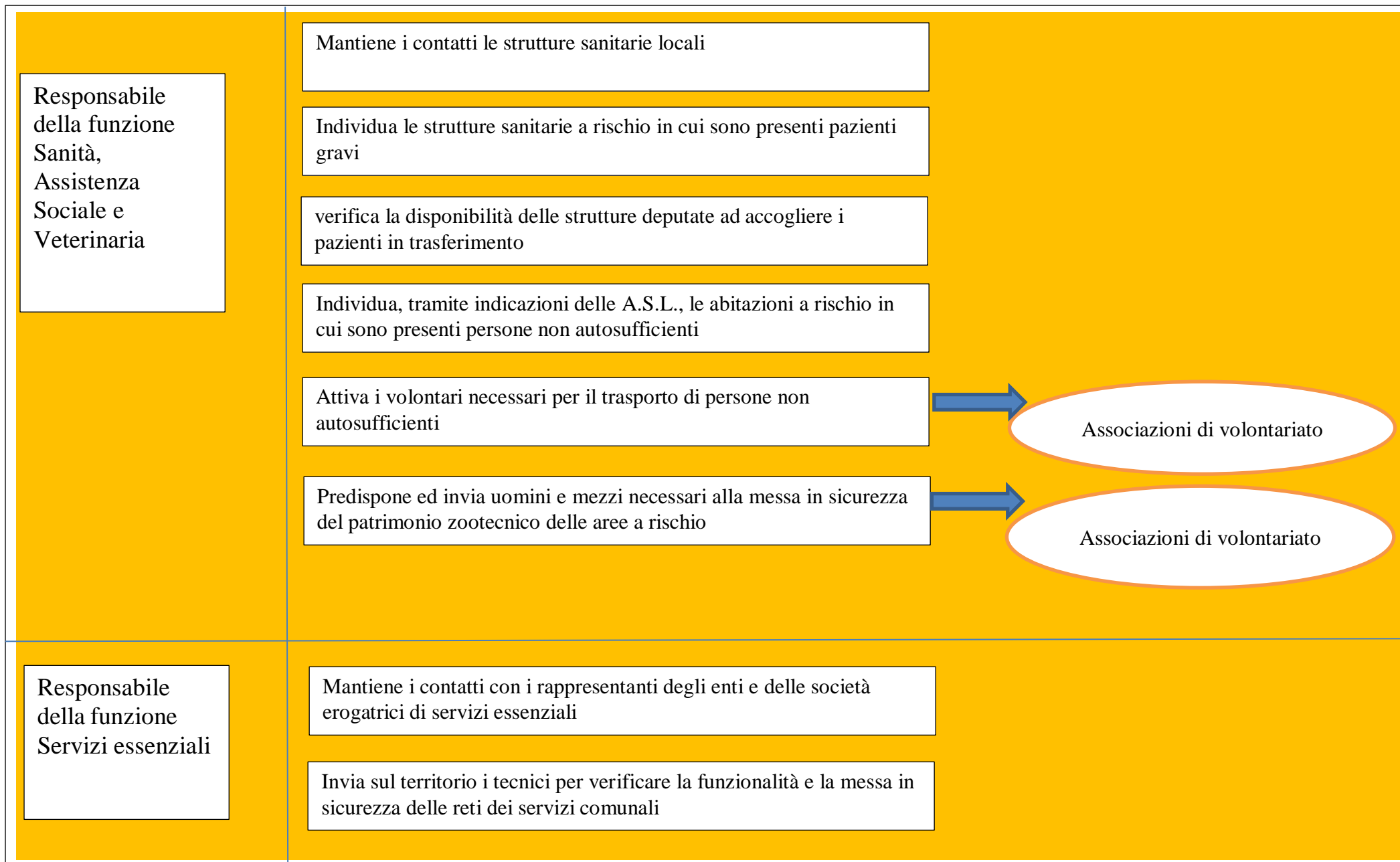
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



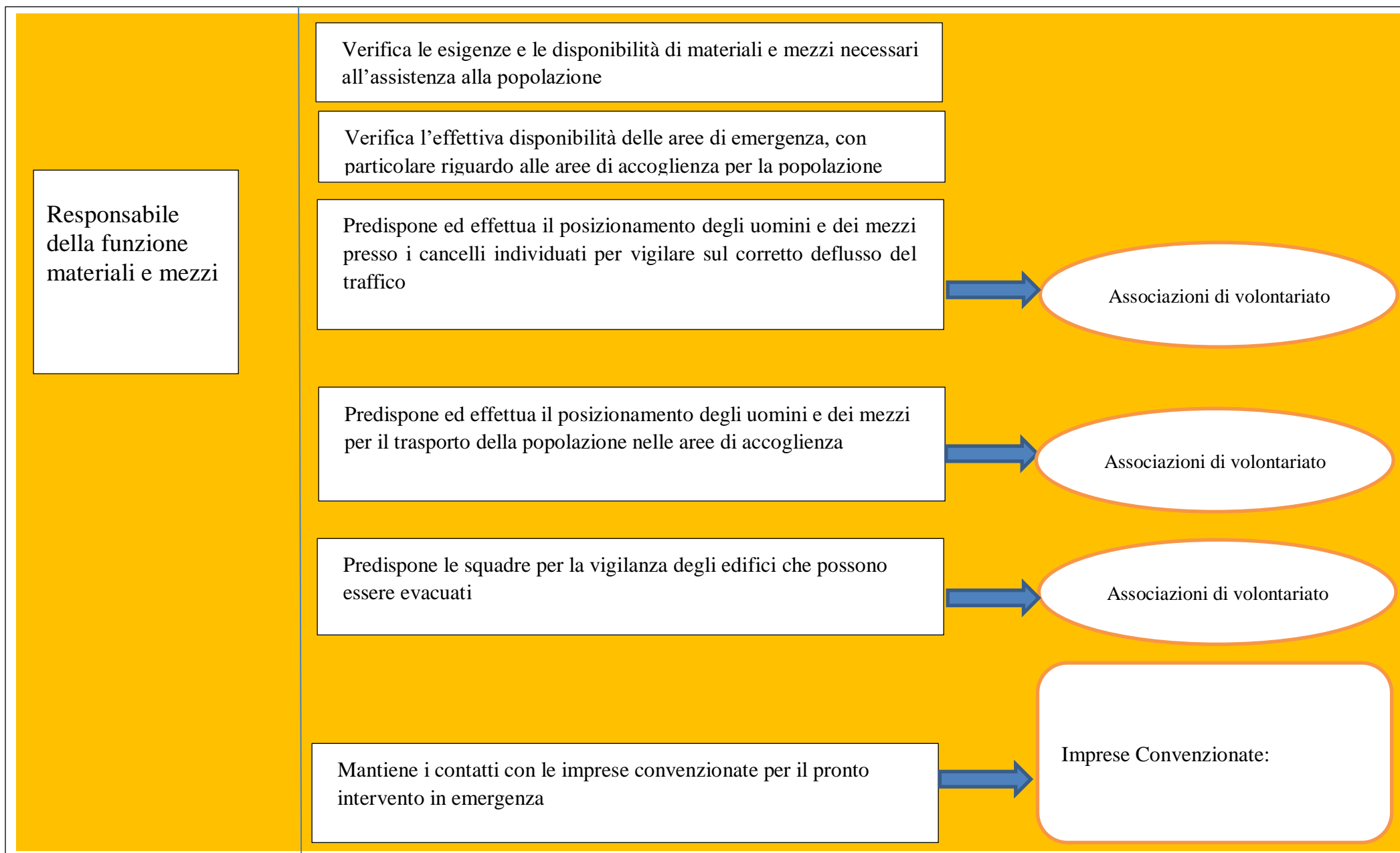
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



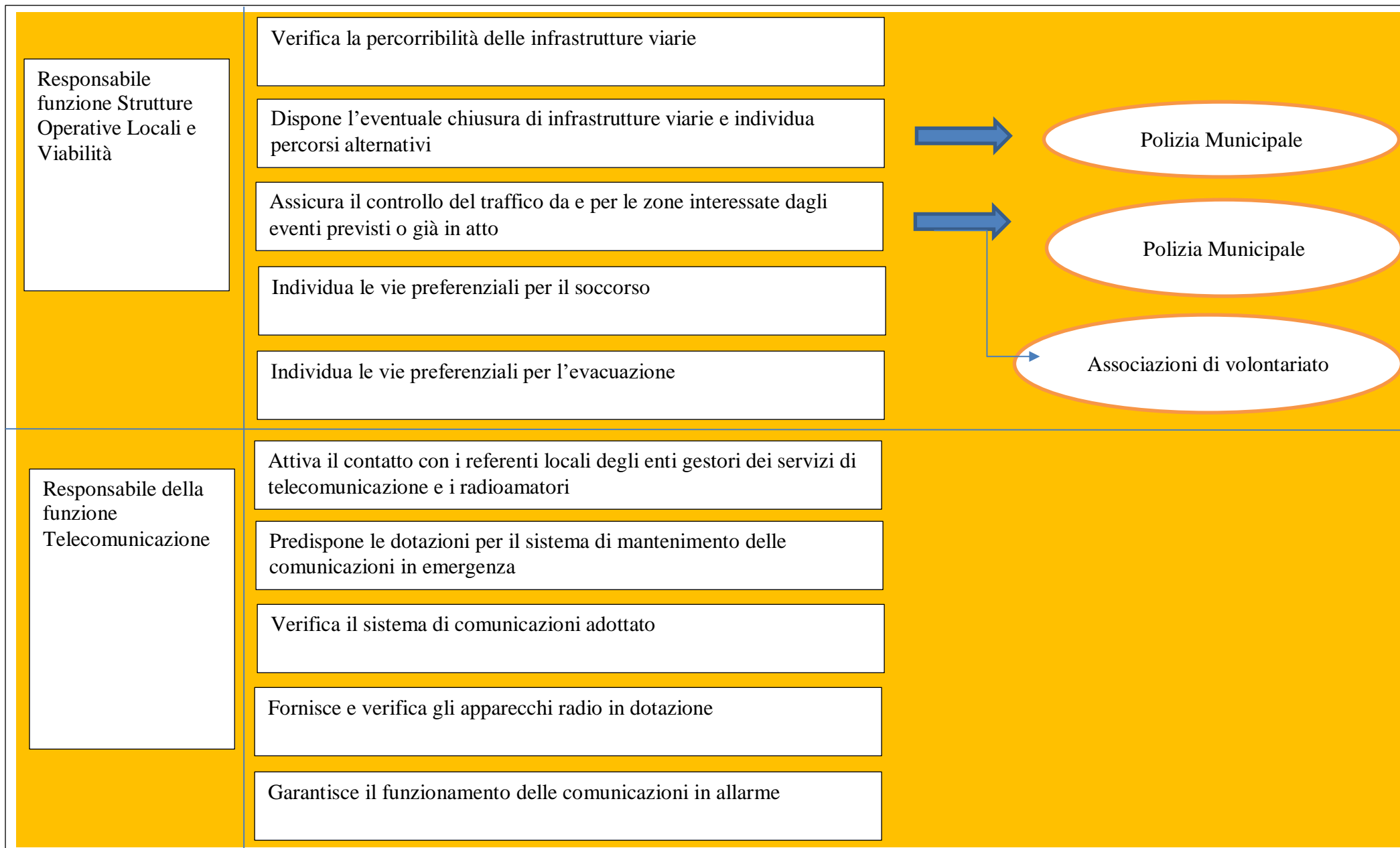
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



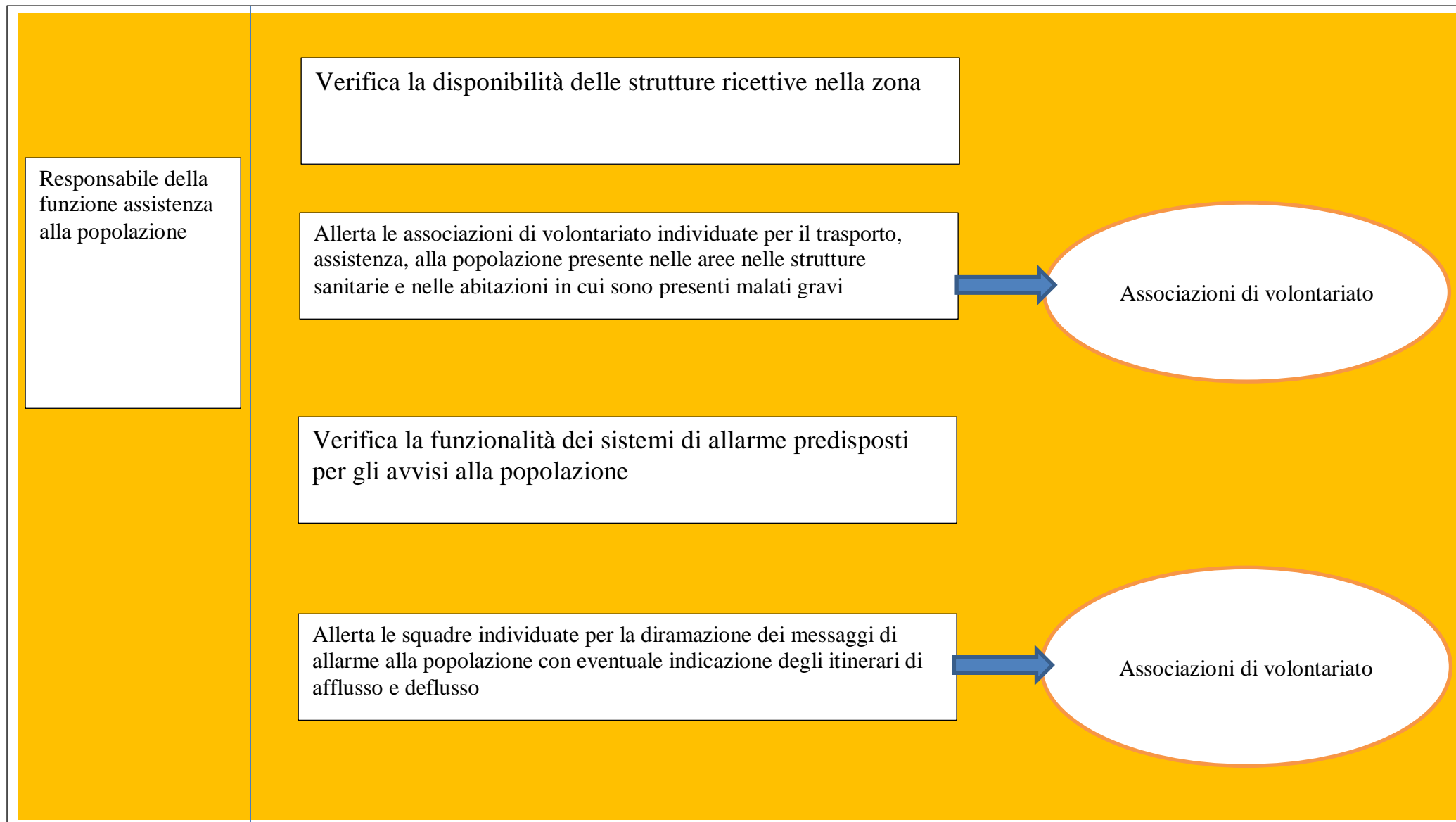
**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)

SA3 ALLARME

Evento incendio d'interfaccia

- l'incendio boschivo raggiunge la **zona d'interfaccia**

Sindaco

Determina il passaggio allo stato di attivazione **SA3**

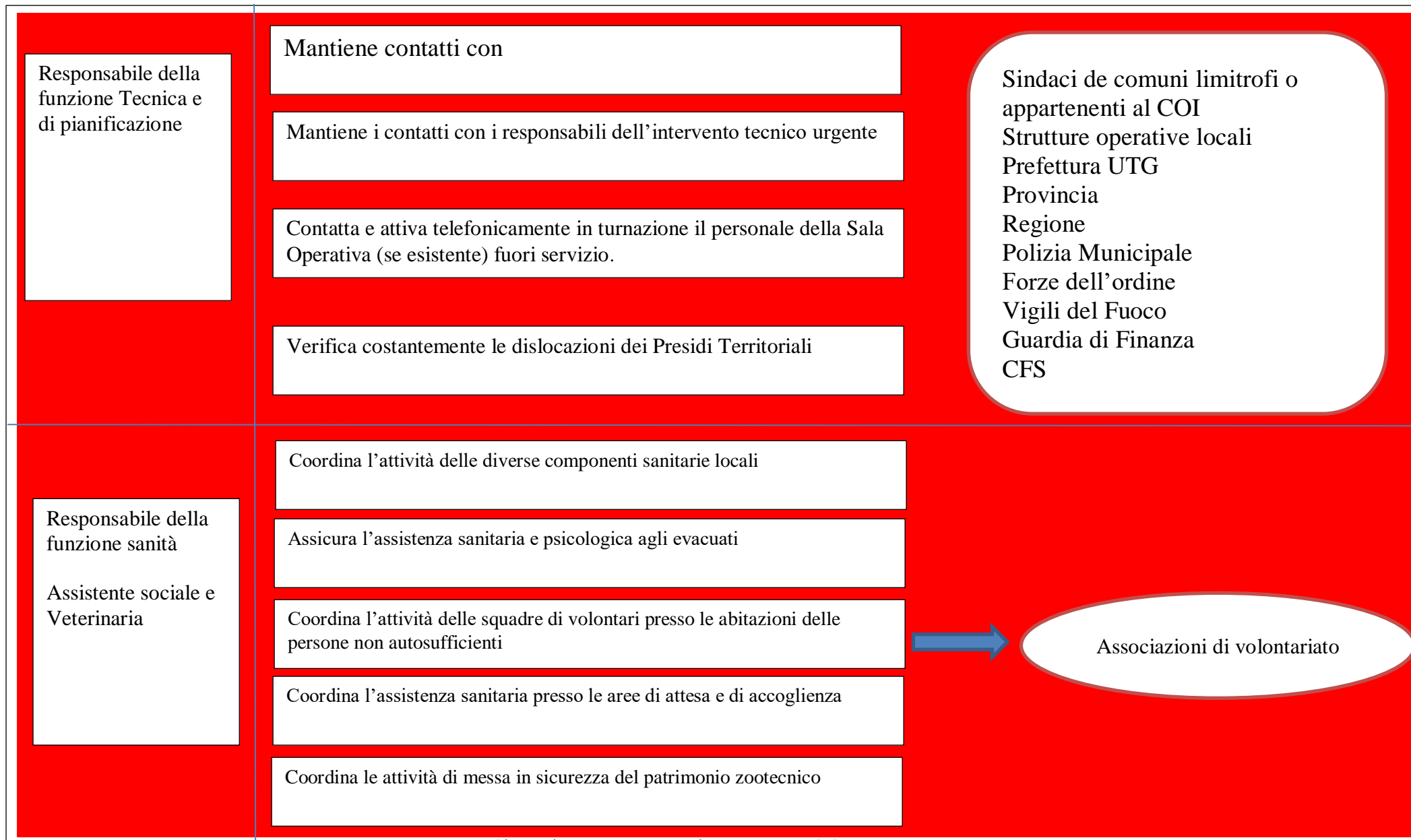
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il **COC**
(prende in carico la gestione delle attività)

Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati

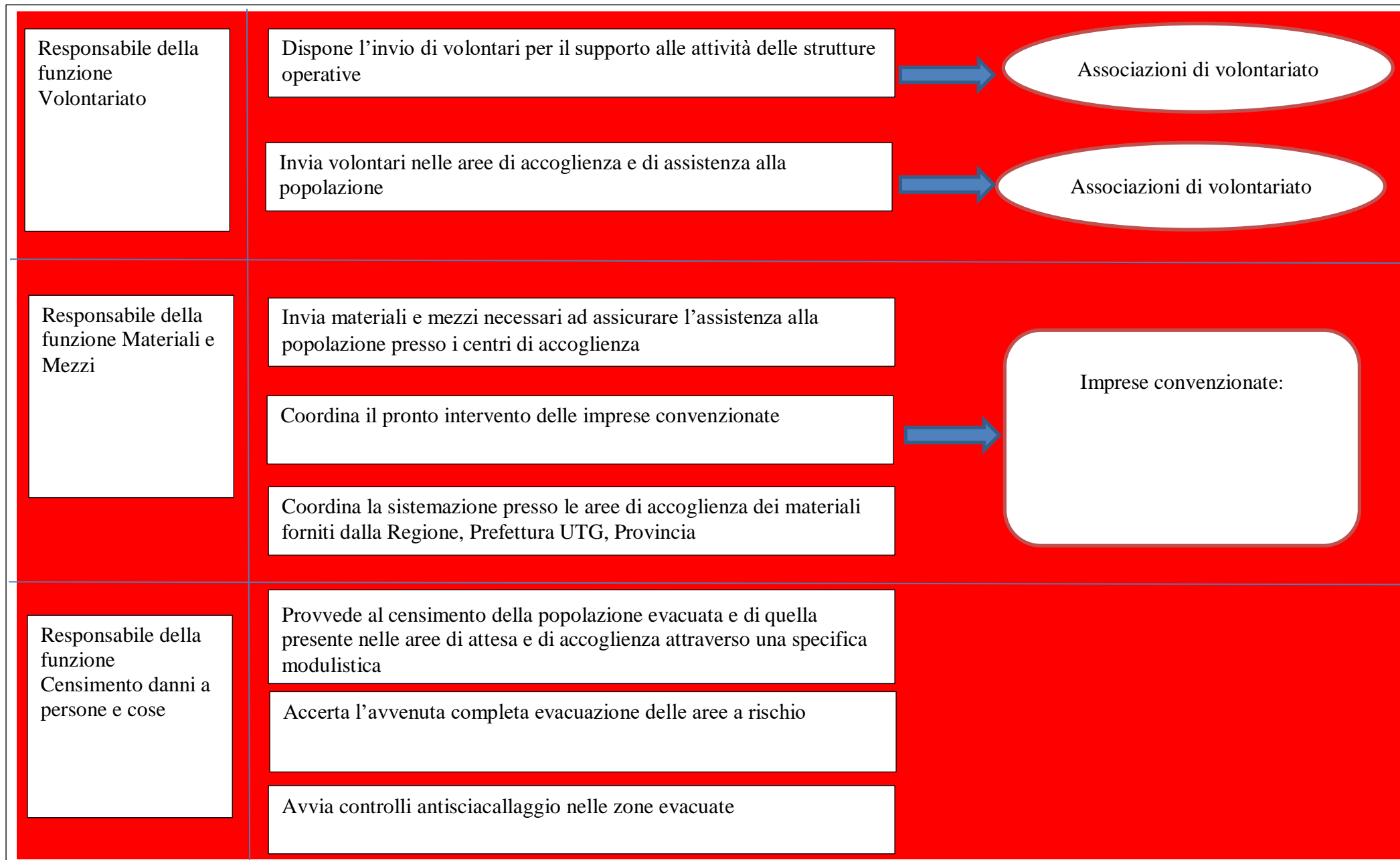
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza

Tecnica di valutazione e pianificazione
Sanità, assistenza sociale e veterinaria
Volontariato
Materiali e mezzi
Servizi essenziali
Censimento danni a persone e cose
Strutture operative locali, viabilità
Telecomunicazioni
Assistenza alla popolazione

**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Responsabile della
funzione Assistenza
alla Popolazione

Provvede ad attivare il sistema di allarme

Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio

Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa

Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza

Garantisce l'assistenza della popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza

Provvede al ricongiungimento delle famiglie

Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile

Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)



EVENTO NEVE



PIANO PROVINCIALE per la gestione coordinata delle emergenze di VIABILITA' determinate da precipitazioni nevose 2020/2021.

I -Enti e uffici interessati dal piano

Prefettura di Roma

Roma Capitale (Protezione Civile, Polizia Locale) Regione Lazio (Agenzia Protezione Civile)

Città Metropolitana di Roma Capitale (Polizia Locale e Viabilità e infrastrutture viarie)
Comune di Santa Marinella (Protezione Civile, Polizia Locale)

Compartimento Polizia Stradale Lazio e Sezione Polizia Stradale di Roma Questura di Roma
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma Comando Provinciale Carabinieri di Roma
Comando Provinciale Guardia di Finanza Comando Gruppo Carabinieri Forestale di Roma
Capitaneria di Porto di Civitavecchia

Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

A.N.A.S. Compartimento della Viabilità per il Lazio Società Autostrade per l'Italia -
Direzione 5° Tronco Strada dei Parchi

ASTRAL - Azienda Strade Lazio ARES 118

Viabilità Italia (tramite il Compartimento Polizia Stradale Lazio)

Rete Ferroviaria Italiana

II- Aree di sosta per lo stoccaggio dei mezzi pesanti

Come concordato nella riunione del Comitato provinciale Operativo Viabilità che ha approvato la presente pianificazione, gli enti interessati alla chiusura dell'arteria, d'intesa con l'ente competente alla manutenzione delle strade di collegamento, l'amministrazione comunale e la Polizia Stradale, devono individuare, in attuazione del presente piano, idonee aree di sosta destinate ad effettuare lo stoccaggio di mezzi pesanti. L'ente che ha proceduto alla chiusura dell'arteria, d'intesa con l'amministrazione comunale competente e la Polizia Stradale, assicura l'accompagnamento alle aree di sosta nonché il ristoro dei conducenti.

III- Descrizione delle principali arterie della provincia e indicazione aree di sosta e itinerari alternativi.

AUTOSTRADA DEL SOLE- AI

La provincia di Roma è attraversata da nord a sud dall'Autostrada del Sole, dal chilometro 513+485 al chilometro 595+316, nonché dai suoi raccordi: la Diramazione nord 18, dal km 0, innesto AI al km 23+100, innesto G.R.A. uscita n. 10, e la Diramazione sud 19, dal km 0, innesto AI al km 20, innesto G.R.A. uscita 19.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

Si tratta di un'arteria fondamentale per il collegamento tra il nord e il sud d' Italia ed è gravata da notevole traffico sia di veicoli leggeri che di mezzi pesanti. L' AI ha un andamento altimetrico variabile ma senza significative altitudini, con tre corsie per senso di marcia su tutta la tratta compresa nella provincia di Roma (la Diramazione 19 ha invece due corsie per senso di marcia).

Le difficoltà nella gestione su queste tratte autostradali in occasione di fenomeni nevosi sono legate alla mole di traffico particolarmente rilevante, in quanto non solo l'A 1 è arteria fondamentale di collegamento sulla dorsale tirrenica, ma su queste tratte autostradali transitano tutti gli approvvigionamenti per la Capitale e per aree comunque densamente popolate. La fluidità del traffico è poi fortemente influenzata, sulle due diramazioni, dalle problematiche di traffico del G.R.A.

Sul tracciato autostradale l'area di servizio Prenestina al km. 566+100 può essere destinata a effettuare lo stoccaggio di mezzi pesanti, ma anche le seguenti aree private di parcheggio adiacenti all'autostrada:

- all'uscita di Valmontone, l'area di sosta dell'Outlet di Valmontone;
- all'uscita di Ponzano Romano, l'area di sosta dell'Outlet di Soratte;
- all'uscita di Fiano Romano, il parcheggio della Società Polimar;
- all'uscita di Colleferro, l'area del parcheggio dell'Italcementi;
- all'uscita di S. Cesareo, vi è un'area di parcheggio

ANAS - GRANDE RACCORDO ANULARE

Il Grande Raccordo Anulare o GRA, classificato ufficialmente come A90, è l'autostrada tangenziale, senza pedaggio, che circonda Roma. È caratterizzata dal tracciato circolare chiuso e senza discontinuità, con un diametro medio di circa 21 km, e lungo 68,223 km. Sul G.R.A. sono presenti 36 uscite ed 8 aree di servizio dislocate sulle due carreggiate, interna ed esterna.

I tratti considerati di maggiore criticità, in considerazione del volume di traffico giornaliero, costituito anche dai mezzi pesanti, si possono individuare tra le uscite comprese tra Casal del Marmo (Uscita 2B) e la S.S.3 Via Flaminia (uscita 6), e tra l'Autostrada A24 (uscita 14) e l'Ardeatina (uscita 24), sia per quanto riguarda la carreggiata interna che per quella esterna.

Pertanto, in caso di evento nivologico intenso, è opportuno predisporre dei filtraggi:

- in carreggiata interna, tra le aree di servizio Pisana e Selva Candida;
- in carreggiata esterna all'area di servizio Casilina e Ardeatina.

Per quanto riguarda il tratto compreso tra le uscite 2B e 6 in carreggiata esterna, le criticità maggiori potrebbero verificarsi per la circolazione dei veicoli (autovetture e mezzi pesanti) non in grado di percorrere il tratto in salita, in corrispondenza degli svincoli della Via Cassia e della Via Trionfale a causa delle variazioni di altimetria della strada.

È questo il tratto ove di solito si registrano le difficoltà più rilevanti durante le nevicate, anche perché gli automezzi - pesanti e leggeri - potrebbero non riuscire a imboccare la



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

Cassia e la Cassia Bis, restando incolonnati sul GRA, con la conseguenza di paralizzare tutta la viabilità di quella zona.

Inoltre, resta alto il rischio per gli automezzi di non essere messi in grado di imboccare la SR 2-bis, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria compete, a partire dal km 1+000 (uscita GRA) fino al termine (km 13+400 - intersezione S.R. 2 Cassia), rispettivamente a Città Metropolitana e ad ANAS.

AUTOSTRADA A91 ROMA – FIUMICINO

Si estende per km 18,300, collegando la zona sud di Roma al viadotto della Magliana fino all'Aeroporto intercontinentale "Leonardo da Vinci" situato nel territorio del comune di Fiumicino.

Tale tratto di autostrada rappresenta uno dei più importanti corridoi di collegamento per i veicoli provenienti dall'estero ed un rapido collegamento al porto di Civitavecchia per il traffico di merci e passeggeri ivi transitanti, diretti sia a Roma che in altre destinazioni del Sud Italia: per cui pressoché quotidianamente si registra un intenso traffico pesante.

Peraltro, non esistono itinerari alternativi: la deviazione sulla viabilità ordinaria della SS 296 (Via della Scafa) e della SS 8 Bis (Via Ostiense) causerebbe il blocco della circolazione anche in situazioni di traffico ordinarie, poiché tali strade non possono sopportare volumi intensi di traffico composto da veicoli pesanti, sia per le loro dimensioni sia per la concomitante esistenza di traffico veicolare locale in una zona ad alta intensità abitativa. Inoltre, su queste arterie non esistono spazi per la sosta di veicoli pesanti.

In caso di mancato tempestivo spargimento di sale in concomitanza delle neviccate, si può assistere a un rapido formarsi del ghiaccio sul manto autostradale, così da rendere difficoltoso il transito dei mezzi pesanti e determinare lunghe code sia sulla complanare che sulla carreggiata, fino allo svincolo dell'A/12.

Qualora insorgano gravi criticità alla circolazione, occorre pertanto indirizzare i mezzi pesanti provenienti dalla direttrice nord della A/12 verso l'innesto della Roma-Fiumicino e quindi in direzione del Grande Raccordo Anulare, ove potrà percorrersi la carreggiata interna per dirigersi verso la Roma-Firenze, oppure la carreggiata esterna verso la direttrice sud della Roma-Napoli.

Invece, in caso di necessità di fermo temporaneo dei mezzi pesanti, l'unica reale soluzione è quella di utilizzare l'area portuale di Civitavecchia per i mezzi provenienti dal Nord (senza considerare altre aree site nel territorio della provincia di Viterbo).

Ulteriori aree di filtraggio e sosta temporanea potrebbero essere le seguenti aree di servizio:

- "Magliana Nord" in direzione Aeroporto, per una capienza di circa 20 mezzi pesanti;
- "Magliana Sud" in direzione Roma per una capienza di 30 veicoli pesanti.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

Potrebbe anche individuarsi, quale zona di sosta temporanea per le sole autovetture, il parcheggio esistente nei dintorni dell'Autostrada Roma-Fiumicino, in corrispondenza della Fiera di Roma, raggiungibile da entrambe le carreggiate complanari mediante gli svincoli (non utilizzabili dai mezzi pesanti per la scarsa altezza dei sottopassi).

Lo stazionamento dei mezzi pesanti potrebbe altresì essere effettuato direttamente sulla viabilità ordinaria esistente, in quanto presenta carreggiate di elevata ampiezza, fino agli insediamenti del distretto commerciale "Commercity": tale area è servita dalla stazione ferroviaria che collega l'Aeroporto Leonardo da Vinci con la stazione Termini.

AUTOSTRADA A12 ROMA - CIVITAVECCHIA

L'autostrada A12 collega l'autostrada Roma-Fiumicino con Civitavecchia e si estende sino al km. 65+400, da dove si innesta sulla SSI Aurelia. Il tratto autostradale corre per buona parte parallelamente alla costa con un'altitudine non rilevante e sopporta un rilevante traffico di mezzi pesanti provenienti dalla SSI e dal porto di Civitavecchia. Ha due carreggiate per i due sensi di marcia. In caso di necessità, è possibile effettuare lo stoccaggio di mezzi pesanti, come già detto per quanto concerne l'A9, presso l'area portuale di Civitavecchia; possono, a tal fine, essere utilizzati anche il parcheggio della stazione ferroviaria a Cerveteri nonché un'altra area, sempre pubblica, all'altezza dello svincolo autostradale di Cerveteri.

SS. 1 AURELIA

I tratti della Via Aurelia che hanno già evidenziato una maggiore criticità sono quelli che presentano una significativa variazione plano/altimetrica, dove una successiva ed eventuale formazione di ghiaccio acuisce le problematiche del transito dei mezzi.

In particolare, i seguenti tratti di strada più pericolosi che dovranno essere mantenuti dall'ANAS (tramite cantonieri e ditte private) nelle migliori condizioni e dovrà essere assicurata la presenza di mezzi spargisale, spazzaneve e carri attrezzi per l'eventuale spostamento di mezzi in traversati:

dal km 13 al km 15, località Massimina/Castel di Guido;

dal km 21 al km 25, località Fregene/Aranova;

dal km 78 - termine della traversa interna al comune di Civitavecchia al km 81 - innesto con la S.S. 698.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

AREA VALMONTONE-COLLEFERRO

Le principali arterie stradali a rischio per fenomeni nevosi sono:

SR 6 Casilina, tratto critico dal Km 40 al Km 33, ove non sono presenti percorsi alternativi, in particolare per i mezzi pesanti;

SR 155 Prenestina, tratto critico dal Km 58 al Km 73, che attraversa diversi centri abitati (Genazzano - Cave - Palestrina - Zagarolo) con particolare rilevanza su via Quadrelle, che unisce Valmontone a Palestrina; non sono presenti percorsi alternativi;

SS 600 - via Ariana, ove la pericolosità è data da alberi d'alto fusto con possibile caduta di rami in caso di abbondanti nevicate;

SP 21 Palianese, nel tratto da Colleferro fino al limite provinciale, ove è presente solo una strada alternativa, denominata via Fontana Barabba, che unisce la SP 21 alla via Casilina all'altezza del Km 54, peraltro non idonea ai mezzi pesanti in caso di precipitazioni nevose.

Tutte le arterie succitate sono soggette in modo elevato al traffico veicolare "pesante": il maggior disagio si verifica nelle ore serali e notturne, ove è più facile la formazione di ghiaccio.

ZONA CASTELLI

Le strade con maggior criticità a causa di neve o di formazione di ghiaccio sono quelle interessate dal traffico da Roma verso la zona di Velletri e viceversa, in particolare:

S.P. 214 Via dei Laghi, nel tratto compreso tra l'incrocio con la SP 216 Via Maremmana Inferiore sino alla SS7 Via Appia nell'abitato di Velletri. La via alternativa principale è la SS 7 Via Appia oppure la SP 215 Tuscolana.

SP 215 Via Tuscolana, nel tratto tra Grottaferrata e Rocca Priora sino al termine della SS 600 Via Ariana nel territorio di Lariano.

SP 15/D Pratoni del Vivaro nel tratto compreso tra la Via dei Laghi e la Via Tuscolana. Nel caso di evento nivologico intenso o ghiaccio la strada deve essere chiusa, ovvero accessibile solo ai residenti.

SS7 Via Appia, in particolare nel tratto che va dal km 21+400 al km 23+400, in forte pendenza, il tratto da Genzano a Roma\ e il tratto Comune di Ariccia. La strada alternativa è la SR 207 Via Nettunense.

SP 76/a Nemorense

SP 32/c Nemi Lago

Sp 79/b Genzano Lago



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

AREA DI TIVOLI

Le arterie stradali, di maggior interesse, soggette a fenomeni di precipitazioni nevose nonché a formazioni di ghiaccio, soprattutto per quanto riguarda la fascia oraria 24.00-07.00, sono:

Strada Regionale n. 5 Tiburtina Valeria, dal km 40 (Castel Madama/Vicovaro) fino al km 64 (limite Compartimento).

Strada Regionale n. 411 Sublacense, dal km 0+00I fino all'abitato urbano di Subiaco e anche il tratto che si estende sino alla località Altipiani di Arcinazzo, nel comune di Arcinazzo Romano.

S.P. n.636 "Di Palombara", dal km 28 fino ad Acquaviva di Nerola.

Tutte le aree extraurbane site nell'area Sublacense, in occasione di precipitazioni nevose abbondanti, diventano impraticabili, provocando il temporaneo isolamento dei Comuni. Sarebbe opportuno prevedere una attività di salatura preventiva delle strade interessate.

In caso di fenomeni atmosferici di grande entità per le arterie stradali sopra elencate non vi sono itinerari alternativi, ad eccezione della Via Tiburtina, per la quale una adeguata alternativa è costituita dalla tratta autostradale A/24 Carsoli-Vicovaro-Castel Madama.

I seguenti tratti autostradali sono soggetti ad allagamenti in conseguenza di abbondanti precipitazioni di pioggia:

- Sottovia esistente al Km 15+400 della S.R. Tiburtina in direzione Roma-Tivoli.
- S.R. Tiburtina nel tratto compreso tra il Km 26 e 26+300, nel territorio di Tivoli all'altezza del ponte Fiume Aniene.
- S.P. n.51/A Maremmana II.

In caso di allagamento degli ultimi due tratti stradali è possibile evitare criticità alla circolazione deviando la corrente veicolare sulle strade secondarie in direzione dell'abitato urbano di Villanova e di Villa Adriana - zona Paterno, sia per i veicoli diretti verso Tivoli che per quelli in direzione Roma.

In caso di eventuale filtraggio dinamico oppure di fermo temporaneo dei mezzi pesanti, sono presenti le seguenti aree pubbliche che ben potrebbero essere utilizzate in caso di necessità:

- Parcheggio sito alla progressiva chilometrica 19+900 della Strada Regionale n.5 Tiburtina Valeria (Pista d'oro);
- Parcheggio sito alla progressiva chilometrica 5+000 della S.P. 33/A Empolitana, nel territorio del Comune di Castel Madama, adiacente il casello autostradale dell'autostrada N24.



AUTOSTRADA A24 STRADA DEI PARCHI

L'A24 collega la provincia di Roma con l'Abruzzo e la competenza provinciale va dal km 0 al km. 23+600 sino a Castel Madama. È competenza di Strada dei Parchi anche il T.P.U. (Tronchetto di Penetrazione Urbana), dalla Tangenziale Est - km. 7+258 al G.R.A. uscita 14. Nel mese di aprile 2014 sono entrate in esercizio le nuove Complanari, adiacenti all'autostrada A24 tra la Barriera di Roma Est/Lunghezza e lo Svincolo con Via Palmiro Togliatti, in entrambe le direzioni di marcia, con un'estensione complessiva di e.a 11 km; nell'ambito dei lavori di realizzazione delle Complanari è stato inoltre riqualificato con una nuova configurazione geometrica lo svincolo con il G.R.A.

Le difficoltà di gestione sono legate alla presenza di neve nei periodi invernali nei tratti che, se pur non compresi nella provincia di Roma, influenzano negativamente la fluidità del transito verso l'Abruzzo e la costa adriatica, imponendo interventi di controllo del traffico o di temporanei fermi dei veicoli, in particolare di quelli pesanti. All'altezza del km. 24 vi è la possibilità di utilizzare come area di stoccaggio un parcheggio pubblico adiacente allo svincolo autostradale di Castel Madama; un'ulteriore area di parcheggio pubblico è presente sulla viabilità esterna all'autostrada nell'immediata adiacenza dello Svincolo di Mandela, al km 33.

Per il fermo dei mezzi pesanti con peso superiore a 7,5 tonnellate nelle competenze della provincia di Roma dell'autostrada A24 è previsto un accumulo tra il km 14 e il km 18 (imbocco galleria dello Stonio).

IV-Procedura operativa per le strade extraurbane principali e secondarie

Generalità

Ogni ente gestore della strada extraurbana principale o secondaria adotterà una specifica pianificazione, determinando preventivamente le risorse umane e strumentali necessarie per affrontare gli eventi nivologici. D'intesa con il Centro Operativo Autostradale (COA) in collaborazione con le altre Forze di Polizia e le Polizie locali, il gestore assicurerà, con tali dotazioni organiche ed i mezzi a disposizione, la fluidità del traffico e la sicurezza della circolazione, in attuazione del presente Piano.

Le procedure operative potrebbero essere fortemente ostacolate ovvero addirittura impedita da condizioni esterne non controllabili, per cui, in caso di particolare crisi, potrebbe emergere l'esigenza di dover assicurare l'assistenza agli utenti bloccati o in difficoltà. Pertanto, in situazioni di grave turbativa alla circolazione stradale, sia sulle principali arterie della provincia che sulle strade alternative, il Compartimento Polizia Stradale Lazio o l'ente gestore della strada potrebbero chiedere alla Prefettura di Roma di allertare e far intervenire le diverse componenti della Protezione Civile sul territorio.

Le criticità di circolazione sono classificate secondo vari "codici colore", che indicano con esattezza lo stato o il livello della condizione della circolazione e che può essere riconosciuto ed utilizzato da tutti i destinatari.



Gestione emergenze invernali (neve)

Il piano di gestione delle emergenze invernali è articolato su cinque livelli.

Per ogni livello sono previste la descrizione della situazione e l'indicazione delle attività attuate, che verranno comunicate, in caso di emergenza individuata, almeno dal "codice giallo", alla Prefettura di Roma, per la tempestiva comunicazione agli altri Enti.

I livelli sono i seguenti e corrispondono ai "codici colore" di cui al:

Livello di preallerta: codice zero

Livello di allerta: **codice verde**

Livello d'intervento 1: **codice giallo**

Livello d'intervento 2: **codice rosso**

Livello d'intervento 3: codice nero

Livello di preallerta: codice zero

Situazione: la soglia di preallerta si considera raggiunta a ricezione dell'avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, da parte del Centro Funzionale Regionale (inoltrato dalla Prefettura di Roma e anche reperibile in internet al link (http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?v=wbollettini).

Azioni:

sono esclusi interventi su strada ma l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale verificano l'effettiva disponibilità delle risorse umane e strumentali da introdurre per l'eventuale intervento; viene, inoltre, verificata l'utilizzabilità delle aree di sosta sopra indicate, Sono attivati i canali informativi all'utenza, in particolare C.C.I.S.S., Isoradio, "Onda Verde" ed i media locali, per la divulgazione delle previsioni meteo.

Livello di allerta: codice verde

Situazione: la soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere interventi preventivi di salatura del piano viabile (T :S 5° in diminuzione ed U.R. :S 80% in diminuzione), ancor prima che inizi l'evento nevoso.

Azioni: L'ente gestore della strada procede con le operazioni di salatura preventiva del piano viabile e di dislocamento delle risorse nei punti preventivamente individuati.

Inoltre, attiverà le procedure informative nei confronti dell'utenza, mediante comunicazioni attraverso i *mass-media* nazionali e locali.

La Polizia Stradale, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, provvede alle verifiche delle condizioni di traffico e del piano viabile nonché verifica la presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio o per l'avviamento dei veicoli verso le zone di stallo e di svincolo dalla principale arteria.



Livello di intervento 1: codice giallo

Situazione: inizio della precipitazione nevosa. L'intensità dell'evento è contrastata agevolmente dalle operazioni di salatura della strada; la viabilità risulta regolare ed i mezzi lama sgombra-neve sono pronti ad intervenire.

Azioni: la Prefettura di Roma allerta i componenti del COV (Comitato operativo viabilità) e il CCS (Centro coordinamento soccorsi) per un'eventuale riunione da tenersi *ad horas*; inoltre, d'intesa con l'ente gestore della strada, chiede alla Sala operativa dell'Agenzia Regionale della Protezione Civile di preallertare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio.

L'ente gestore della strada e il Centro Operativo Autostradale della Polizia Stradale attivano le procedure circa l'informativa all'utenza attraverso comunicati-radio e mediante gli altri *mass-media* per l'aggiornamento delle condizioni meteo e degli obblighi imposti.

È predisposta la localizzazione e/o pattugliamento di mezzi di soccorso meccanico per interventi di rimozione dei veicoli pesanti in difficoltà di marcia, in funzione dell'esigenze.

La Polizia Stradale, previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura di Roma della emergenza in corso. Provvede, inoltre, attraverso la movimentazione delle proprie pattuglie, a tenersi costantemente informata delle condizioni del traffico e della gestione del traffico nonché della presenza dei mezzi spargi-sale in azione e della segnaletica necessaria per eventuali azioni di filtraggio per i veicoli muniti di catene al seguito ovvero per l'avviamento dei veicoli sprovvisti di sistemi antineve verso le zone di stallo o verso le zone di provenienza (vd. Parte I e Allegato 1).

Livello di intervento 2: codice rosso

Situazione: la precipitazione nevosa comporta un sostanziale innevamento della strada, sebbene i mezzi siano impegnati nelle operazioni di sgombero della neve. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. Sulle tratte "critiche" interessate viene predisposto il piano "stalli di emergenza neve" per il filtraggio dei mezzi, consentendo il transito solo ai veicoli muniti di catene montate o di pneumatici da neve.

Azioni: presso la Prefettura di Roma viene riunito il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) al fine di adottare le opportune azioni di soccorso alla popolazione.

* L'ente gestore della strada:

-dispone l'intervento di tutti i mezzi operativi disponibili; se necessario, richiede l'invio di ulteriori mezzi non interessati alle emergenze e provvede, con proprio personale e d'intesa con le Forze dell'Ordine, a transennare gli svincoli di accesso in entrata dei tratti interessati;

-individua idonee aree di sosta per i mezzi pesanti e ne assicura l'accesso e la sosta dei mezzi nonché il ristoro dei conducenti;



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

-cura l'attività informativa all'utenza in ordine alle precipitazioni nevose in corso per permettere le operazioni di sgombra-neve; l'attività informativa è riversata sui *mass-media* al fine di far conoscere gli itinerari alternativi effettivamente percorribili.

*La Polizia Stradale, previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura di Roma, che riferisce della emergenza alle Forze di polizia ed agli altri Enti interessati (Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali, Vigili del Fuoco, ecc.).

Provvede, inoltre, a fornire le informazioni sull'evolversi della situazione, per l'adozione di ulteriori interventi a tutela della sicurezza della circolazione e dell'assistenza all'utenza.

Procede, altresì, autonomamente, ad acquisire i successivi aggiornamenti delle condizioni di traffico e di circolazione o di assistenza all'utenza presso gli uffici o Comandi delle forze di polizia dislocati sul territorio.

*Il restante personale di polizia stradale (in particolare Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della Città Metropolitana, Polizie Locali)¹ dispone, d'intesa con il Centro Operativo Autostradale del Compartimento Polizia Stradale del Lazio e la Sala Operativa dell'ente gestore della strada, eventuali fermi temporanei della circolazione e, al termine del tratto di accumulo e persistendone la necessità, procede ad azioni di "filtraggio" per l'osservanza del divieto di transito ai mezzi sprovvisti di catene montate o pneumatici da neve.

*Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, opportunamente allertato, parteciperà all'attività di soccorso ai veicoli in difficoltà.

*La Prefettura di Roma, d'intesa con l'ente gestore della strada, valuterà l'opportunità di chiedere alla Sala operativa della Regione Lazio nonché a quella di Roma Capitale di attivare le Associazioni di volontariato presenti sul territorio per curare la distribuzione agli utenti in sosta forzata di generi di conforto.

Livello d'intervento 3: codice nero

Situazione: la precipitazione nevosa è particolarmente intensa, tale da aver determinato un blocco di traffico in almeno una delle due carreggiate. Il blocco può anche essere avvenuto per cause non direttamente correlabili alla precipitazione in atto ma è tale da generare forti disagi ai veicoli, costretti ad una sosta forzata.

Azioni: Il CCS sarà costantemente informato di ogni iniziativa adottata o da adottare in materia di circolazione stradale.

La Polizia Stradale, previe intese con l'ente gestore della strada, informa la Prefettura di Roma, che riferisce della particolare emergenza al C.C.S., affinché siano diramate le necessarie informazioni su eventuali percorsi alternativi o consigliati.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

In questa fase, l'ente gestore della strada e la Polizia Stradale effettuano un'attenta valutazione sull'evento in corso e sulla prevedibile evoluzione dello stesso, in funzione anche dei volumi di traffico.

L'ente gestore della strada procede alle seguenti operazioni:
gestione delle "code" con proprio personale interno; gestione ininterrotta dell'evento in corso per riportare nel minor tempo possibile la sede viabile nelle normali condizioni di sicurezza.

La Polizia Stradale, d'intesa con l'ente gestore della strada e con l'ausilio degli altri organi di polizia stradale, procede alle seguenti operazioni:

1- coordinamento delle operazioni di filtro e controllo, con la collaborazione dei responsabili dell'ente gestore presenti sul posto;

2- gestione del deflusso del traffico pesante e/o leggero dall'arteria verso gli itinerari di sgombrati o i piazzali adeguatamente attrezzati.

3- richiesta alla Prefettura di Roma di far intervenire le unità operative della protezione civile.

Gli altri organi di polizia stradale provvedono a garantire il normale deflusso dei veicoli lungo gli itinerari alternativi percorribili.

Il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco interviene per l'attività di soccorso tecnico urgente ai veicoli in difficoltà.

Sono attivati i soggetti gestori del trasporto pubblico urbano ed extraurbano per ogni iniziativa utile a ridurre, per quanto possibile, i disagi della propria utenza, anche attraverso un'attività informativa mirata.

V - Procedure operative per le autostrade

Anche in questo caso, il piano di gestione delle emergenze è articolato su cinque livelli:

Livello di preallerta: codice zero

Livello di allerta: **codice verde**

Livello d'intervento 1: **codice giallo**

Livello d'intervento 2: **codice rosso**

Livello di preallerta: codice zero:

La soglia di preallerta si considera raggiunta quando il Centro Funzionale Regionale dirama un avviso di criticità idrogeologica ed idraulica, con conseguente allertamento del sistema regionale di protezione civile, che preveda nelle successive 24 ore precipitazioni nevose con alto grado di probabilità². Il livello deve essere annullato qualora il successivo bollettino meteo non preveda più precipitazioni nevose, oppure deve essere modificato in funzione dell'evoluzione dell'evento



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

AZIONI:

A.N.A.S. AUTOSTRADE PER L'ITALIA STRADA DEI PARCHI	Messa in turno delle risorse reperibili. Avvio salature preventive di routine; comunicazioni all'utenza nei modi ritenuti più opportuni, della possibilità dell'evento nivologico.
--	--

POLIZIA STRADALE DI ROMA	Il responsabile del COA segue costantemente l'evoluzione degli eventi, in funzione dell'eventuale impiego su strada di <u>risorse aggiuntive dedicate</u> .
--------------------------	---

PREFETTURA DI ROMA	Provvede a diramare l'avviso di avverse condizioni meteo o l'allerta secondo le consuete modalità.
--------------------	--

Livello di allerta: **codice verde**

Precipitazione nevosa imminente- il livello viene adottato a seguito del completamento del primo ciclo di salatura preventiva

Azioni:

ANAS AUTOSTRADE PER L'ITALIA STRADA DEI PARCHI	I mezzi ed il personale esterno ed interno vengono convocati, in funzione delle esigenze, e sono presenti presso le basi di stazionamento stabilite pronti ad operare. Continuano le operazioni di salatura preventiva di routine.
---	---

POLIZIA STRADALE DI ROMA	Le pattuglie, impegnate nel normale controllo su strada, forniscono al COA le informazioni relative alla temperatura dell'aria, segnalando inoltre le eventuali operazioni di spargimento non omogeneo di sale sul piano viabile.
---------------------------------	---



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

PREFETTURA DI ROMA

Può richiedere alle Forze dell'ordine, su richiesta della Polizia Stradale, di avviare l'attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di pneumatici da neve o di dotazioni di catene a bordo, in particolare in prossimità degli accessi autostradali.

Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle province limitrofe.

Livello d'intervento1: **codice giallo**

Precipitazione nevosa in atto.

L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione di tutti i mezzi operativi e le attrezzature disponibili; il manto stradale è nero ed il traffico defluisce, senza difficoltà. I possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo, stradale.

Azioni:

**A.N.A.S
AUTOSTRADE PER L'ITALIA
STRADA DEI PARCHI**

Il responsabile del gestore tramite la sala operativa:

Dispone le operazioni di salatura in abbattimento del piano viabile e l'avvio rotazione dei treni lame per il saltuario intervento per pulizie emergenza ed eventuali residui su corsie di transito.

Dispone il presidio e/o pattugliamento dei carri soccorso per i mezzi pesanti ove ritenuto necessario;

In caso di peggioramento del fenomeno nevoso attiva, ove ritenuto necessario e d'intesa con il responsabile del COA, la procedura di filtro e controllo del traffico nel protocollo operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in presenza di neve nonché dispone, eventualmente, la parzializzazione delle entrate ai caselli.

POLIZIA STRADALE DI ROMA

Il responsabile del COA Segue direttamente l'evoluzione dell'evento in corso, mettendo a disposizione le necessarie pattuglie dedicate alla regolazione del traffico per gli interventi ritenuti più opportuni. Le altre pattuglie svolgono un'azione di controllo sulle tratte di competenza ponendo particolare attenzione allo stato del piano viabile. Verifica lo stato della viabilità sulle tratte autostradali limitrofe e sulla viabilità alternativa, nonché delle aree di stoccaggio, con eventuale urgente attivazione dei relativi enti proprietari. Il Centro Operativo Autostradale tiene informata la Prefettura di Roma e Viabilità Italia.



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

PREFETTURA DI ROMA

Segue costantemente l'evoluzione del quadro meteorologico previsionale, in base al quale e su segnalazione della Polizia Stradale può richiedere alle Forze dell'Ordine di avviare l'attività di controllo sul rispetto dell'obbligo di utilizzo di pneumatici da neve o di dotazioni di catene a bordo in prossimità degli accessi alla rete autostradale.

Informa l'Agenzia Regionale di Protezione Civile dell'emissione del livello d'intervento.

Fornisce informazione dei provvedimenti adottati ai COV delle province limitrofe.

Livello d'intervento 2: **codice rosso**

Precipitazione nevosa intensa.

Fondo bianco sulle corsie di transito, con neve che si accumula tra un passaggio lame e il successivo; veicoli che procedono regolarmente seppure a velocità ridotta.

Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi. L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da situazioni di blocco della carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.

Azioni:

**A.N.A.S
AUTOSTRADE PER L'ITALIA
STRADA DEI PARCHI**

L'ente gestore garantirà il ripristino nel più breve tempo possibile della percorribilità della sede viabile.

La Sala Operativa conferma al COA l'avvenuta attivazione di tutti i mezzi operativi per fronteggiare l'intensità dell'evento in atto.

Viene diramata l'informativa "neve forte, possibili blocchi" sui pannelli a messaggio variabile nonché sui canali radio, al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto delle prescrizioni in atto.

I responsabili dell'autostrada e del COA valuteranno la necessità di porre in essere i provvedimenti di accumulo dei veicoli pesanti.

In caso di accumulo si valuterà, in base all'intensità del fenomeno nevoso ed alle condizioni dei fondi stradale, il mantenimento del fermo dei veicoli pesanti all'interno dell'area di accumulo o il graduale rilascio degli stessi mediante *safety car* (operazione svolta con l'ausilio di un treno lame e di una pattuglia di Polizia Stradale, ove non altrimenti impegnata).

Garantisce l'accesso verso le aree di sosta assistite, la sosta dei mezzi nonché il ristoro dei conducenti.

In alternativa si cercherà di dirottare il traffico pesante verso la viabilità esterna.



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

POLIZIA STRADALE DI ROMA

Ha il compito di dirigere le operazioni di filtro con la collaborazione dei responsabili dell'Autostrada interessata presenti sul posto e con l'ausilio del Centro Operativo Autostradale (COA).

Cura il deflusso del traffico pesante e/o leggero dall'autostrada verso la viabilità esterna o i piazzali esterni. In entrambi i casi può chiedere alla Prefettura l'intervento delle squadre operative di protezione civile, d'intesa con i responsabili dell'autostrada e previa informativa alla Sala Operativa di Viabilità Italia.

Prefettura di Roma e Viabilità Italia sono tenuti costantemente informati della situazione in atto, in particolare in ordine all'ipotesi di chiusura di stazioni autostradali.

**PREFETTURA DI ROMA
COORDINATORE DEL
COMITATO OPERATIVO
VIABILITA'**

Informa della situazione il Prefetto e il CCS nonché, in caso di chiusura di una o più stazioni autostradali, l'ente gestore della strada ordinaria interessata segnalando, in particolare, le possibili criticità sulla viabilità esterna. Ove necessario, chiede ulteriore ausilio alle Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della Città Metropolitana, Polizie Locali) per l'attuazione dei provvedimenti necessari per la disciplina del traffico (fermo del traffico pesante in ingresso alle stazioni autostradali, controllo catene a bordo e/o montate, ecc.).

Fornisce al COV delle provincie limitrofe informazioni dei provvedimenti adottati.

Più chiedere alla Sala Operativa della Regione Lazio di allertare le associazioni di volontariato di protezione civile per le possibili necessità di assistenza agli automobilisti in transito, comunicando i tratti di viabilità maggiormente interessati dagli eventi in corso, le necessità ed i punti di *rendez-vous* con le pattuglie della Polizia Stradale.



**ALTRI ENTI
O STRUTTURE ALLERTATE**

Enti gestori delle strade extraurbane: svolgono le necessarie a garantire, nelle zone interessate dagli eventi emergenziali, la percorribilità delle strade e l'accesso alle aree di stoccaggio eventualmente previste. Forze dell'Ordine: Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale e Guardia di Finanza, congiuntamente alla Polizia Locale della Città Metropolitana ed alle Polizie Locali, provvedono, su richiesta della Prefettura di Roma, alla disciplina del traffico lungo le arterie viarie adducenti ai caselli autostradali effettuando i controlli sulle dotazioni antineve e fornendo la necessaria assistenza agli utenti in transito.

Vigili del Fuoco: a seguito di chiamata di soccorso assicurano, per quanto di competenza, l'intervento di soccorso tecnico urgente nelle aree interessate dalla crisi.

Protezione Civile Regione Lazio: allerta, tramite la propria Sala Operativa, le associazioni di volontariato, per possibili attività di assistenza agli utenti; concorda con la Polizia Stradale i punti di *rendez-vous* con le pattuglie operanti e le necessità di risorse umane e materiali.

Livello d'intervento 3: codice nero

Si è appena verificato un blocco della circolazione per cause direttamente o indirettamente collegate all'evento nivologico in atto con conseguente crisi di fluidità del traffico. Si rende quindi necessario un intervento di personale e mezzi localizzato nella zona di blocco.

Azioni:



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

**ENTE GESTORE
AUTOSTRADA**

Aggiornamento della situazione tra Sala Operativa e COA.

L'informativa "blocco neve - chiuso per neve" sarà comunicata all'utenza in entrata a tutte le stazioni autostradali nonché trasmessa sui Pannelli a Messaggio Variabile e ai *mass-media* al fine di sensibilizzare l'utente al rispetto di tale prescrizione.

Le stazioni comprese fra le zone di blocco saranno interdette al traffico in entrata per evitare eventuali ostacoli alle operazioni di sgombrò neve e verrà attivata l'uscita obbligatoria a tutti i mezzi in itinere verso aree esterne o percorsi alternativi.

Potrà disporre la strozzatura totale dei punti di filtro.

POLIZIA STRADALE DI ROMA

Sarà impegnata nelle eventuali operazioni di filtro esercitate a monte e a valle dei punti critici, se tale operazione resta possibile, e nell'indirizzare i mezzi pesanti presso aree esterne o percorsi alternativi. Su strada sarà di supporto al personale dell'autostrada interessata nelle zone di blocco.

Svolgerà azione di coordinamento delle squadre di protezione civile impegnate nell'assistenza agli utenti. Il loro ingresso in autostrada delle squadre della protezione civile sarà autorizzato del COA previa informativa alla Sala Operativa dell'autostrada interessata.

**PREFETTURA DI ROMA
COORDINATORE DEL
COMITATO OPERATIVO
VIABILITA'**

Informa della situazione il Prefetto e il CCS, valutando congiuntamente tutte le azioni di supporto necessarie al superamento dell'emergenza.

Fornisce a Viabilità Italia ed ai COV delle provincie limitrofe informazione sui provvedimenti adottati.



**ALTRI ENTI
O STRUTTURE ALLERTATE**

Enti gestori delle strade extraurbane: svolgono le azioni conseguenti per garantire la percorribilità delle strade nelle zone interessate dagli eventi emergenziali.

Forze dell'Ordine: Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale e Guardia di Finanza, congiuntamente alla Polizia Locale della Città Metropolitana ed alle Polizie Locali, provvedono, secondo le esigenze del momento, alla disciplina del traffico lungo le arterie viarie adducenti ai caselli autostradali, effettuando i necessari controlli sulle dotazioni antineve e fornendo la necessaria assistenza agli utenti in transito.

Vigili del Fuoco: a seguito di chiamata di soccorso assicurano, per quanto di competenza, l'intervento di soccorso tecnico urgente nelle aree interessate dalla crisi.

La Sala Operativa della Regione Lazio attiva, in caso di fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli, l'intervento delle organizzazioni di Volontariato, al fine di prestare assistenza ai conducenti, mettendo a disposizione generi alimentari di prima necessità reperiti anche nelle aree di ristoro nel territorio provinciale (come da accordi con il gestore dell'autostrada). L'ingresso in autostrada ed il raggiungimento del tratto interessato dal blocco sono effettuati con il coordinamento sul posto della Polizia Stradale.

Presidi ai caselli autostradali

L'attività di presidio dei caselli autostradali sarà assicurata, ove necessario, su richiesta della Polizia Stradale d'intesa con la Prefettura di Roma dalle Forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestale, Guardia di Finanza, Polizia Locale della Città Metropolitana e Polizie Locali).

N.B. Ogni ente gestore della strada o autostrada attua in piena autonomia il rispettivo piano neve, comunicando tempestivamente alla Prefettura di Roma il codice-colore relativo alle tratte di propria competenza e fornendo continui aggiornamenti al riguardo.

All. 1 – Principali aree di stazionamento dei mezzi pesanti.

Si comunica che i cellulari dei referenti riportati nell'All. 1, All. 3 e All.4, sono disponibili presso il centralino di questa Prefettura



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Località	Ubicazione	Descrizione	Capacità	Competenza	Referente
ROMA	A1 KM 566+100	Area di servizio Prenestina Est	70 veicoli	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
ROMA	A1 KM 566+100	Area di servizio Prenestina Ovest	100 veicoli	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
ROMA	GRA Flaminia Loc. Tor di Quinto (Area non disponibile)	Area di parcheggio "ex Gran Teatro" (Area dedicata all'emergenza COVID-19)	20 veicoli	Roma Capitale	//////////
ROMA	GRA Flaminia Loc. Saxa Rubra	Area di parcheggio Gran Teatro	30 veicoli	Roma Capitale	Maurizio Cannucciari - Lucia Sammartino
CAMPAGNANO DI ROMA	SR 2 bis km 30+700 sud	Area di parcheggio	30 veicoli (privata)	Comune di Campagnano	Elio Pucciarmati
CASTEL MADAMA	A24 KM 24+000	Area di parcheggio	80 veicoli	Comune di Castel Madama	Antonio Baiocco
CERVETERI	A12 Svincolo Cerveteri/Ladispoli	Area di parcheggio	100 veicoli	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
CERVETERI	A12 Svincolo Cerveteri/Ladispoli	Parcheggio stazione ferroviaria	50 veicoli	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
CIVITAVECCHIA	SS1 KM 75	Area Portuale	400 veicoli	Comune di Civitavecchia	Lelio Matteuzzi
CIVITAVECCHIA	A12 Svincolo Civitavecchia Nord	Area Portuale	400 veicoli	Comune di Civitavecchia	Valentino Arillo

Località	Ubicazione	Descrizione	Capacità	Competenza	Referente
COLLEFERRO	SR6 Casilina (altezza Via Sabotino)	Parcheggio Italcementi	100 veicoli (privata)	Comune di Colleferro	Alessandro Priori
COLLEFERRO	SR 6 Casilina	Area Parcheggio "Truck Village"	40 veicoli	Comune di Colleferro	Alessandro Priori
FIANO ROMANO	Racc. aut A1-SS4 svincolo Fiano Romano km 3	Parcheggio società Polimar (via Procoio)	400 veicoli (privata)	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
FIANO ROMANO	A1 Uscita casello Fiano Romano	Parcheggio Via Fontanella del Solco intersez. Con Via Cavallini	20 veicoli	Comune di Fiano Romano	Fabrizio Arpino



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

FIANO ROMANO	A1 Uscita casello Fiano Romano	Parcheggio Via Fontanella del Solco intersez. Con Via della Mola Saracena	20 veicoli	Comune di Fiano Romano	Fabrizio Arpino
FIANO ROMANO	A1 Uscita casello Fiano Romano	Parcheggio Via F. Giustiniani (500mt) intersez. Con Via della Mola Saracena	20 veicoli	Comune di Fiano Romano	Fabrizio Arpino
FORMELLO	SR 2 bis km 26+600	Via di Santa Cornelia - zona industriale	50 veicoli	Comune di Formello	Claudio Zuccheri
GUIDONIA	SR 5 loc. Pista d'oro	Area di parcheggio (area in fase di fallimento)	20 veicoli	Comune di Guidonia	Antonio Correnti- Raul Baccei
MANDELA	A 24 Km 33	Area Parcheggio	100 veicoli	Comune di Mandela	Paolo Petino
PONZANO ROMANO	A1Uscita Ponzano Romano	Parcheggio Outlet Soratte	200 veicoli (privata)	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
SAN CESAREO	SR 6 km 29+500 Uscita S. Cesareo	Area di parcheggio	60 veicoli	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone
TIVOLI	A 24 KM 14+400	Via Maremmana	20 veicoli	Comune di Tivoli	Andrea Di Lisa
VALMONTONE	Via della Pace	Parcheggio Outlet	100 veicoli (privata)	Autostrade per l'Italia	Matteo Maria Leone



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

All. 2 – Tabella di riepilogo dei presidi ai caselli autostradali.

Caselli Autostradali A24	Controlli a cura di
ROMA – SETTECAMINI	QUESTURA
ROMA – PONTI DI NONA	GRUPPO CARABINIERI FORESTALE
LUNGHEZZA	POLIZIA LOCALE ROMA CAPITALE
TIVOLI TERME	CARABINIERI- STAZ. TIVOLI TERME
CASTEL MADAMA	CARABINIERI- STAZ. CASTEL MADAMA
VICOVARO MANDELA	POLIZIA STRADALE ROMA
Caselli Autostradali A1	Controlli a cura di
PONZANO ROMANO	CARABINIERI – STAZ. DI PONZANO
ROMA NORD- FIANO ROMANO dir. Nord	POLIZIA STRADALE DI ROMA
CASTELNUOVO DI PORTO dir. Nord	POLIZIA LOCALE CITTA' METROPOLITANA
SETTEBAGNI dir. Nord	POLIZIA LOCALE ROMA CAPITALE
GUIDONIA	QUESTURA
SAN CESAREO	CARABINIERI- STAZ. SAN CESAREO
MONTEPORZIO CATONE dir. Sud	GUARDIA DI FINANZA
TORRENOVA (no casello) dir. Sud	QUESTURA
ROMA SUD	POLIZIA STRADALE DI ROMA
VALMONTONE	CARABINIERI – STAZ. VALMONTONE
COLLEFERRO	POLIZIA LOCALE CITTA' METROPOLITANA
Caselli Autostradali A12	Controlli a cura di
FREGENE	CARABINIERI – STAZ. DI FREGENE
TORRIMPIETRA	GUARDIA DI FINANZA
Caselli Autostradali A24	Controlli a cura di
CERVETERI LADISPOLI	POLIZIA LOCALE CITTA' METROPOLITANA
SANTA SEVERA – SANTA MARINELLA	GRUPPO CARABINIERI FORESTALE
CIVITAVECCHIA SUD	POLIZIA LOCALE SANTA MARINELLA
CIVITAVDECCHIA NORD (no casello)	CARABINIERI – STAZ. CIVITAVECCHIA



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

All. 3 – Sale operative viabilità.

PREFETTURA DI ROMA

Centralino Telex	0667291	PEC: protcivile.prefrm@pec.interno.it Telex.prefrm@pec.interno.it MAIL : telex.pref_roma@interno.it
---------------------	---------	--

QUESTURA DI ROMA

Sala Operativa h24 Pronto Intervento	0646862267 0646862889	Ugsp.cot.rm@poliziadistato.it
---	--------------------------	--

SEZIONE POLIZIA STRADALE

Centro Operativo Autostradale C.O.A. A/1, A/24, A/12	0765 459214/15 0765 459204	Polstradacoa.roma@poliziadistato.it
C.O. Compartimentale h24 G.R.A. Rm/Fiumicino ANAS Capoturno	0765 459705 0765 459706 0765 459707	Polstradacoc.rm@poliziadistato.it

COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI

Sala Operativa Ufficiale di Turno Maresciallo di Turno	0669594073 0669594075 066832864	provrmsg@carabinieri.it
--	---------------------------------------	-------------------------

GRUPPO CARABINIERI FORESTALE ROMA

Sala Operativa	0651687418	Cp.roma@corpoforestale.it
----------------	------------	---------------------------

ROMA CAPITALE – SALA OPERATIVA

Sala Operativa	0667692301 066794816	Centraleoperativa.poliziale@comune.roma.it
----------------	-------------------------	--

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

Sala operativa	0646721 064672599	Com.salaop.roma@vigilidelfuoco.it
Capo Turno	0646722343	



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

REGIONE LAZIO – AGENZIA PROTEZIONE CIVILE

Sala Operativa	803555 0651683798 0651684476	sor@regione.lazio.it
Centro Funzionale Reg.	800276570	

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE PROT CIVILE – POLIZIA LOCALE

Sala Operativa Protezione Civile	0667665311 0667662211 0667664670	salaoperativa@cittametropolitanaroma.gov.it
-------------------------------------	--	---

ROMA CAPITALE – PROTEZIONE CIVILE

Sala Operativa	0667109200 0667109227 800854854	soprotezionecivile@comune.roma.it
----------------	---------------------------------------	-----------------------------------

COMPARTIMENTO ANAS VIABILITA' DEL LAZIO

Sala Operativa	0672291000	soc.rm@stradeanaas.it
----------------	------------	-----------------------

AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA

Centralino Sala Radio DT5 – Fiano Romano	0765 459305 0765 459210/11/12	Sala_radio_dt5@autostrade.it
---	----------------------------------	------------------------------

STRADA DEI PARCHI A24 – A25

Sala Operativa	064111621 0641592250	salaoperativa@stradadeiparchi.it
----------------	-------------------------	----------------------------------

ASTRAL SPA

Sala Operativa	0651687613 0651687542/7583/7788	infomobilita@astralspa.it
----------------	------------------------------------	---------------------------



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

ARES LAZIO 118

Sala Operativa CORES	06539003003	coroma@ares118.it ldevito@ares118.it
Sala Operativa UOS	0658023033	cpiccolo@ares118.it

RFI

Movimento FS h24	0647306336	dcmroma@rfi.it rfi-dci.carmca@pec.rfi.it
Infrastrutture FS h 24 Guasti	0647306217 0647306700	dcmroma@rfi.it



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

All.4 – Referenti del Comitato Operativo Viabilità.

Ente	Referente	Mail
PREFETTURA DI ROMA	Aldo Aldi	Aldo.aldi@interno.it
POLIZIA STRADALE	Matteo Salvarani Barbara Barra	Matteo.salvarani@poliziadistato.it Barbara.barra@poliziadistato.it
QUESTRURA DI ROMA	Ada Nitoglia	Ada.nitoglia@poliziadistato.it
COM.PROV.CARABINIERI	Ten.Col. Alessandro Dominici Ten. Felice Izzo	Alessandro.dominici@carabinieri.it Felice.izzo@carabinieri.it
COMANDO PROV. VIGILI DEL FUOCO	Luigi Liolli Michele Genova Tommaso Marsicola Stefano Bucciarelli Simone Batazzi Pasquale Labate	Luigi.liolli@vigilfuoco.it Michele.genova@vigilfuoco.it Tommaso.marsicola@vigilfuoco.it Stefano.bucciarelli@vigilfuoco.it Simone.batazzi@vigilfuoco.it Pasquale.labate@vigilfuoco.it
ROMA CAPITALE Dip. Protezione Civile Polizia Locale	Cesare Di Giambattista Vittorio Malara Silvia Pantanella Maurizio Cannucciari Lucia Sammartino	Cesare.digiambattista@comune.roma.it Vittorio.malara@comune.roma.it Silvia.pantanella@comune.roma.it Maurizio.cannucciari@comune.roma.it Lucia.sammartino@comune.roma.it
CITTA' METROPOLITANA ROMA CAPITALE Polizia Locale Dip. Viabilità e Infrastrutture	Massimo Latini Dante Villani Andrea Ruggeri Giampiero Orsini Giovanni Tozzi	m.latini@cittametropolitanaroma.gov.it d.villani@cittametropolitanaroma.gov.it a.ruggeri@cittametropolitanaroma.gov.it g.orsini@cittametropolitanaroma.gov.it g.tozzi@cittametropolitanaroma.gov.it
ANAS – Comp. Lazio	Giuseppe Di Nezza Luciano Garbuglia Pietro Gualandi	g.dinezza@stradeanas.it l.garbuglia@stradeanas.it p.gualandi@stradeanas.it
AUTOSTRAD E PER L'ITALIA	Salvatore Belcastro Matteo M. Leone Francesco Rizzo	Salvatore.belcastro@autostrade.it Matteomaria.leone@autostrade.it Francesco.rizzo@autostrade.it
STRADA DEI PARCHI	Francesco Mongiardini Matteo Pellicciardi	fmongiardini@stradadeiparchi.it mpellicciardi@stradadeiparchi.it
ASTRAL	Ilario Ardillo Marco Panimolle Pierluigi Zambon	Ilario.ardillo@astralspa.it Marco.panimolle@astralspa.it Pierluigi.zambon@astralspa.it
ARES 118	Lucia De Vito Carlo Gaetano Piccolo	ldevito@ares118.it cpiccolo@ares118.it
RFI	Pierpaolo De Pasquale Daniele Bucchi	p.depasquale@rfi.it d.bucchi@rfi.it
AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE	Rodolfo Serafini Gianluca Sparta	rserafini@regione.lazio.it gsparta@regione.lazio.it



GESTIONE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

Misure per il Livello comunale

Il Centro Operativo Comunale, laddove non già attivato per l'emergenza COVID-19, per le altre emergenze di tipo a), b) e c) dell'art. 7 del codice della protezione civile dovrà essere predisposto e funzionante nel rispetto del quadro normativo nazionale e regionale vigente per il contrasto COVID-19, limitando al massimo la presenza di referenti/operatori nei locali, che saranno dotati di presidi per il rilevamento della temperatura corporea in ingresso, dispenser di disinfettanti e servizi per la sanificazione.

A tal fine, dovranno essere utilizzate idonee modalità di comunicazione per le attività del C.O.C. che l'autorità comunale dovrà attivare facendo ricorso per quanto possibile alle videoconferenze, anche tra le funzioni di supporto e nella misura ritenuta maggiormente idonea all'efficace risposta all'evento emergenziale. I suddetti sistemi, congiuntamente alle telecomunicazioni radio, saranno utilizzati per assicurare anche il necessario flusso di comunicazioni con i Centri operativi e di coordinamento di livello provinciale e regionale e con gli operatori esterni, nonché con le Organizzazioni di volontariato (OdV).

Per quanto concerne le attività di informazione e comunicazione alla popolazione, il Sindaco avrà cura di veicolare ai cittadini le norme di comportamento da adottare per ciascuna tipologia di rischio in caso di emergenza, richiamando contestualmente le indicazioni di distanziamento sociale e le misure di sicurezza necessarie per il contenimento e il contrasto del Covid-19. In particolare, si evidenzia, in linea con le prescrizioni fornite dal Governo e da ciascuna Regione, l'importanza dell'uso di mascherine e DPI, soprattutto in caso di impossibilità di rispettare la distanza di sicurezza interpersonale prevista.

Sarà cura del Sindaco valutare, in base alle caratteristiche demografiche del suo Comune, gli strumenti e i modi più indicati per comunicare con la cittadinanza, anche attraverso campagne informative e di comunicazione dedicate, con l'obiettivo di far sì che l'informazione raggiunga trasversalmente tutta la popolazione.

Data l'indicazione di evitare contatti diretti e di mantenere adeguata distanza sociale, appare utile garantire una comunicazione aggiornata e puntuale sui canali ufficiali del Comune (sito web, APP, canali social), che potrà offrire anche modalità di ascolto diretto al cittadino, ad esempio attraverso l'attivazione di un numero verde o di servizi di messaggistica dedicati (chat, sms istituzionali), ovvero



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

attraverso i comuni pannelli luminosi a messaggio variabile ormai largamente diffusi nei territori comunali.

Contestualmente sarà compito del Sindaco intercettare, con il supporto delle politiche sociali del Comune, le persone sole, anziane o appartenenti a categorie fragili, studiando modalità personalizzate di comunicazione che tengano conto delle loro specifiche esigenze, anche di concerto con le associazioni di categoria del territorio. A questo proposito potrà risultare prezioso il coinvolgimento del volontariato di protezione civile e di altre eventuali organizzazioni e risorse da coinvolgere in attività a supporto delle amministrazioni comunali per l'emergenza Covid-19.

Il COC provvederà ad acquisire e tenere aggiornato, di concerto con la ASL competente territorialmente, l'elenco delle persone COVID+ poste in quarantena o di quelle sottoposte a sorveglianza sanitaria obbligatoria presso la propria abitazione, così da potere destinare queste ultime in idonei spazi dedicati nelle aree/strutture all'uso pianificate. A tal fine, in prima istanza si deve fare riferimento a quanto disposto nella OCDPC n. 630 del 3/2/2020 e nelle note del Dipartimento della protezione civile del 17 e del 19 marzo u.s. (COVID/14171 e COVID/0015112) concernenti la tutela dei dati personali, ferma restando la possibilità di utilizzo di APP e/o di idonei sistemi di tracciamento delle persone COVID+ che saranno resi operativi a livello nazionale e/o regionale.

In particolare, per ciò che concerne la funzione Sanità si richiama la Direttiva di cui al DPCM 7 gennaio 2019 *"Impiego dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita"* pubblicata nella GU n. 67 del 20 marzo 2019.

Qualora necessario, per il Centro Operativo Comunale, devono essere individuati edifici strategici, alternativi a quelli già identificati nei Piani di protezione civile vigenti, che siano idonei a garantire le necessarie misure di distanziamento sociale, nonché siano sicuri rispetto all'evento calamitoso in atto (terremoto o altro), prevedendo altresì la possibilità di operare da remoto, al fine di garantire l'efficienza delle funzioni di supporto necessarie per il coordinamento dell'emergenza.

Come da pianificazione comunale di protezione civile, la popolazione che abbandona le proprie abitazioni nell'immediato post evento, deve attendere l'arrivo dei soccorritori presso le aree di attesa. Sarà cura del Sindaco informare preventivamente la popolazione in relazione ai comportamenti da adottare, con particolare attenzione alle modalità di spostamento e stazionamento nelle suddette aree, alla inderogabile necessità di distanziamento sociale e uso di protezioni (mascherine/presidi) e ad evitare qualsiasi situazione di promiscuità tra persone No-COVID, COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare.

Il Sindaco, quindi, dovrà porre particolare cura a rendere edotti i concittadini, di cui all'elenco delle persone COVID+ e di quelle sottoposte in quarantena cautelativa presso la propria abitazione, utilizzando delle mirate campagne preventive di informazione o altre iniziative di competenza, ovvero, ove possibile, attraverso incontri formativi individuali. Inoltre, sarebbe auspicabile, che venissero predisposte a cura del Comune, soprattutto per le tipologie di evento che consentano tempistiche di allontanamento pianificabili, procedure che contemplino nell'immediato il prelievo domiciliare, delle persone COVID+ o sottoposte a sorveglianza sanitaria domiciliare, tramite i Servizi comunali, e l'accompagnamento in strutture di accoglienza appositamente dedicate,



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

idonee strutturalmente e non ricadenti in area a rischio idrogeologico, per il proseguimento della quarantena domiciliare.

Le aree e le strutture per l'assistenza alla popolazione, già presenti nel piano di protezione civile, dovranno essere rimodulate alla luce delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie nazionali legate all'emergenza sanitaria. Le suddette aree/strutture qualora prevedano spazi di socializzazione e/o spazi destinati alla consumazione dei pasti, questi dovranno rispettare le direttive emanate dalle autorità sanitarie competenti e ove ciò non fosse realizzabile, la somministrazione dei pasti dovrà essere effettuata nella modalità da asporto e la consumazione avverrà nell'alloggio assegnato. Al fine di garantire il più ampio coordinamento e scambio di dati tra i referenti responsabili delle diverse aree di assistenza alla popolazione ed il centro di coordinamento di riferimento, dovranno essere impiegate le necessarie tecnologie, anche attraverso specifiche squadre TLC delle OdV nazionali (moduli TLC che garantiranno e supporteranno la connettività Internet satellitare, al fine di rendere disponibili servizi web, mail e di videoconferenza, facilitando quanto più possibile il lavoro a distanza. Per quanto concerne il censimento all'interno delle aree di assistenza si richiama quanto indicato nella Scheda SVEI, di cui alla sopracitata Direttiva DPCM 7 gennaio 2019, per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

Appare evidente che nel contesto emergenziale in atto sarà utile privilegiare, quanto più è possibile, la sistemazione in strutture ricettive, fuori cratere o di cui sia preventivamente verificata l'agibilità, quali alberghi, case vacanze, villaggi turistici e quant'altro che al momento potrebbero essere sottoutilizzati, tenendo conto, nelle attività relative alla gestione degli ospiti, delle norme di precauzione atte a evitare la diffusione del virus COVID-19.



Misure per tutti i livelli territoriali, ove applicabili

In caso di evento sismico, le modalità di gestione della **Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità post-sisma**, dovranno essere implementate per quanto possibile - almeno limitatamente - alle fasi di accredito dei tecnici rilevatori, di composizione delle squadre di sopralluogo e di restituzione degli esiti dei medesimi - con strumenti e protocolli che vedano prioritariamente l'utilizzo di procedure informatizzate da remoto. Analogamente, a livello comunale o sovracomunale (COM), dovranno essere definite modalità di acquisizione delle richieste di sopralluogo e di gestione degli esiti, in particolare ai fini dell'adozione dei provvedimenti sindacali di sgombero degli edifici, con modalità prioritariamente informatiche (mail e/o piattaforme on-line appositamente definite). Al fine di condividere l'utilizzo dei citati strumenti le Regioni e il CNVVF individuano propri referenti tecnici che interagiscono in merito con il Dipartimento.

La realizzazione di sopralluoghi che prevedono la presenza dei proprietari/conducenti/gestori degli immobili, dovrà rispettare le regole vigenti di distanziamento sociale e l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale. Anche le altre attività di tipo tecnico, concernenti le agibilità e la valutazione dei danni degli edifici pubblici e dei BB.CC., devono prevedere l'osservanza delle regole di distanziamento sociale e un uso sistematico di DPI, misure che devono essere previste anche nei piani di settore delle diverse Strutture operative coinvolte.

In allegato si riporta una procedura operativa semplificata di gestione dei sopralluoghi di agibilità post sisma, che si ritiene possa essere compatibile con le misure anti COVID 19 vigenti.

Per quanto concerne la **Funzione volontariato**, in linea generale, si ritiene necessario garantire l'intervento delle Colonne mobili delle Regioni e Province Autonome e delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile in modo coordinato e nel rispetto delle precauzioni che la situazione



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

attuale del Paese impone in relazione alla circolazione del virus. Per quanto riguarda l'attività delle associazioni di volontariato, in particolare per le attività di supporto ai COC, si deve tener conto, fatte salve le peculiarità territoriali, di quanto previsto nelle sopra richiamate "*Misure operative per l'attività del volontariato di protezione civile nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID 19*", trasmesse dal Dipartimento della protezione civile in data 20 marzo 2020 Prot. COVID/15283.

Ad ogni buon fine, con particolare riferimento all'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, si ribadisce quanto segue, valido a tutti i livelli del Servizio Nazionale di protezione civile. I volontari effettueranno le attività con il principio del mantenimento della distanza di sicurezza per il rischio COVID-19, oppure, ove ciò non sia possibile, indossando mascherina chirurgica ovvero DPI e seguendo le norme igienico-sanitarie di cui alle disposizioni vigenti; qualora invece l'attività si svolga in presenza di casi confermati di COVID-19 si devono seguire le disposizioni di cui al punto 3 della citata circolare. L'approvvigionamento e la distribuzione delle mascherine sono a carico delle Amministrazioni che attivano le OdV o che le utilizzano. In merito all'utilizzo dei mezzi associativi, si rammenta la necessità di garantire all'interno la distanza di sicurezza tra i volontari e di provvedere a sanificazioni, anche a titolo precauzionale, al fine di garantire la massima tutela dei volontari impiegati nella gestione emergenziale in atto. Con l'obiettivo di ridurre l'esposizione dei volontari al rischio COVID-19, in caso di emergenza le Associazioni effettueranno una pianificazione delle turnazioni privilegiando turni con cadenza quindicinale.

Per quanto concerne la **Funzione Logistica**, è evidente che la situazione in atto determina l'esigenza di ridefinire i parametri per l'allestimento delle aree di emergenza. Le aree e i centri di assistenza temporanei della popolazione, che comunque devono essere scelti come modalità residuale rispetto alla sistemazione alloggiativa in edifici, devono essere ridefiniti in termini di layout dell'area e dei servizi che devono essere garantiti d'intesa fra le Regioni, le strutture operative e gli enti locali interessati. A tale proposito per l'allestimento delle aree di emergenza occorre individuare, all'interno della pianificazione comunale di Protezione Civile, ulteriori aree qualora quelle attualmente individuate non consentano le misure necessarie a garantire il distanziamento sociale.

Norma di salvaguardia

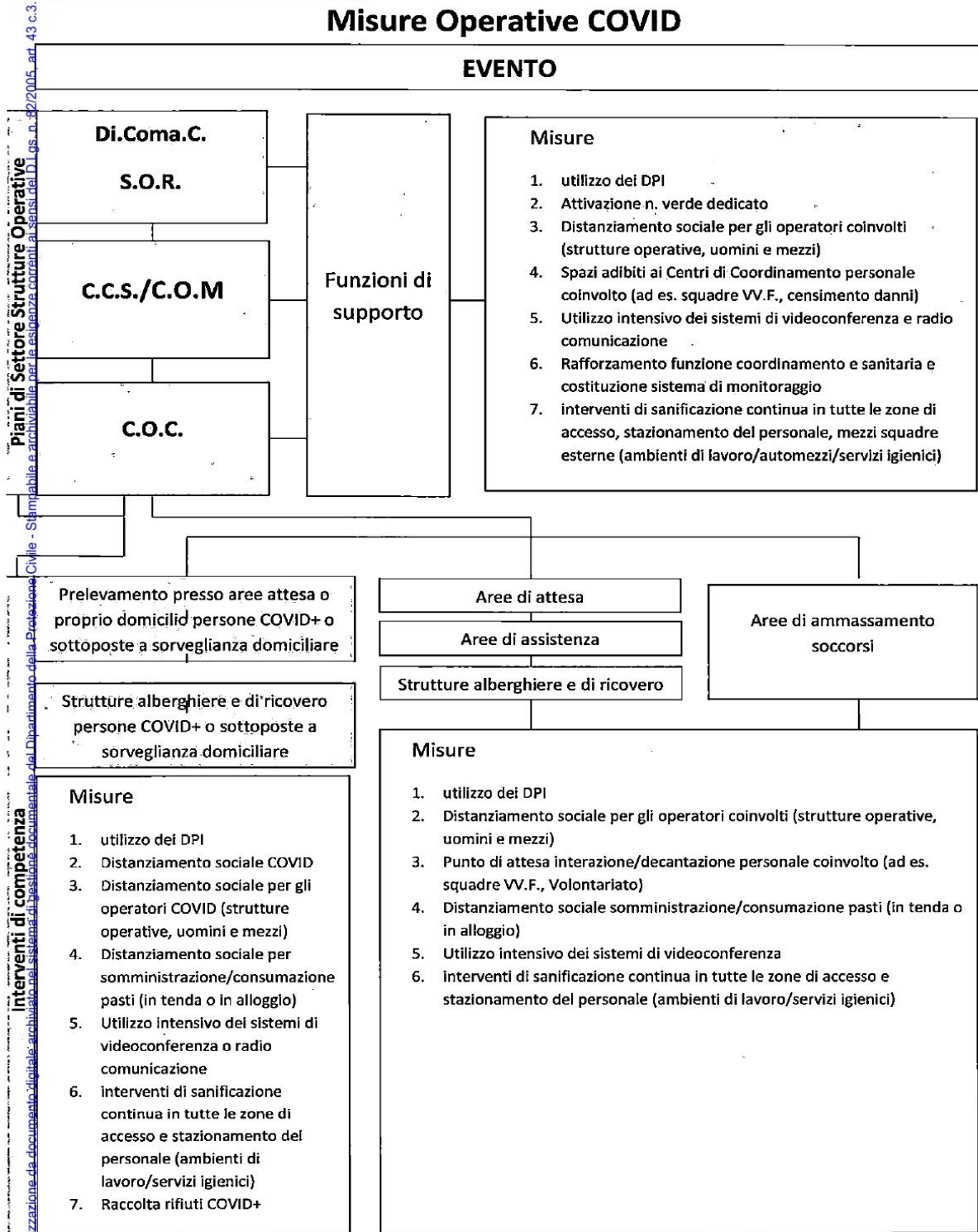
Nei territori delle Province autonome di Trento e Bolzano le presenti *Misure operative* trovano applicazione compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione.



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

n. COVID/30231 del 22 maggio 2020

Misure Operative COVID



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

6.1 Evento dighe: procedure operative standard

PERIODO ORDINARIO

Coordinamento di sopralluoghi e segnalazioni su tutto il tronco bacino-sottobacino idraulico ricadente nel territorio comunale, al fine di supportare le autorità competenti (Ardis, polizie municipali, CFS, ecc.) nel rilevare:

- le condizioni delle arginature,
- le situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque
- eventuali anomalie che possano comportare l'aggravio del rischio idraulico, quali lavori, opere, dissesti arginali, ostruzioni in alveo, eccetera.

SA1 PREALLERTA

- per i serbatoi in esercizio normale, allorché l'invaso supera la quota massima di regolazione in occasione di eventi di piena significativi;
- per i serbatoi in vaso limitato (a seguito di anomali comportamenti strutturati o fenomeni di instabilità delle sponde), allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio, nel caso sia stata individuata anche una quota ad essa superiore riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali; se tale quota non è stata individuata si attiva la procedura di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto;
- per i serbatoi in vaso sperimentale allorché gli apporti idrici facciano temere il superamento della quota autorizzata per l'esercizio del serbatoio. Comunque, nel caso in cui tali impianti abbiano mantenuto un comportamento regolare nel corso degli invasi sperimentali, la quota di esercizio autorizzata può essere temporaneamente superata in occasione di eccezionali eventi di piena, al fine di ridurre i deflussi a valle rispetto agli afflussi in arrivo al serbatoio, senza che si debba attivare la fase di allerta **vigilanza rinforzata** di cui al successivo punto. In tale eventualità i controlli strumentali e visivi devono essere svolti con continuità. In ogni caso non devono essere superate le quote indicate per la fase di allerta a) vigilanza rinforzata di cui al successivo punto.



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Soggetti responsabili	Il gestore provvede ad informarsi tempestivamente, anche presso i competenti uffici idrografici, sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto. Qualora, sulla base delle informazioni ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore comunica con immediatezza al prefetto e all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, l'ora presumibile del verificarsi della prima fase di allerta di cui alla lettera a) vigilanza rinforzata, nonché quella della conseguente apertura degli scarichi manovrabili che si rendesse necessaria.
-----------------------	--

SA2 ATTENZIONE

Si verifica nei casi in cui le osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta rilevino l'insorgere di significativi anomali comportamenti strutturali o di fenomeni di instabilità delle sponde o, comunque, per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare, ovvero, al fine di non superare le condizioni estreme di carico assunte in progetto per l'esercizio delle strutture di ritenuta, in occasione di apporti idrici che facciano temere:

- I. nei serbatoi in esercizio normale, il superamento della quota di massimo invaso, quale indicata nel progetto approvato,
- II. nei serbatoi in invaso limitato, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali. Ove tale quota non sia stata individuata, essa è da intendersi coincidente con quella massima autorizzata;
- III. nei serbatoi in invaso sperimentale, il superamento della quota riconosciuta come massima raggiungibile unicamente in occasione di eventi eccezionali o, in ogni caso, della quota massima di regolazione;



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Soggetti responsabili	<p>Il gestore avvisa tempestivamente il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, competenti per territorio nell'ambito del quale ricade la diga, dell'attivazione della fase di allerta e della natura dei fenomeni in atto e, ove possibile, della loro prevedibile evoluzione. Da questo momento, il gestore ha l'obbligo di:</p> <ul style="list-style-type: none">• garantire la presenza dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto;• assicurare la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato, la cui attività è coordinata dall'ingegnere responsabile;• aprire gli scarichi quando necessario per non superare le quote indicate al precedente punto;• comunicare al prefetto ed all'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe il cessare delle condizioni che hanno determinato la fase di allerta. <p>Il prefetto, sentito l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe, informa i prefetti dei territori di valle potenzialmente interessati dalla prevista onda di piena nonché le amministrazioni competenti per il “servizio di piena” ed attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
-----------------------	--

SA3 PREALLARME (pericolo - allarme di tipo 1)

- il livello d'acqua nel serbatoio supera le quote indicate nei punti I, II, III
- in caso di filtrazioni o di movimenti franosi sui versanti incombenti sull'impianto di ritenuta o di ogni altra manifestazione interessante l'opera di sbarramento che facciano temere la compromissione della stabilità dell'opera stessa, ovvero precludano a formazioni di onde con repentini notevoli innalzamenti del livello d'invaso.



**PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNE DI MORICONE (RM)**

Soggetti responsabili	<p>Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alla fase di allerta precedente, mantiene costantemente informati il prefetto e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe dell'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze, adottando tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in atto; egli ha altresì l'obbligo di garantire l'intervento in loco dell'ingegnere responsabile o dell'ingegnere suo sostituto.</p> <p>Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza.</p>
-----------------------	--

SA3 ALLARME (collasso - allarme di tipo 2)	
<ul style="list-style-type: none">• all'apparire di fenomeni di collasso dell'opera di ritenuta;• al verificarsi di fenomeni che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'imminenza di un evento catastrofico.	
Soggetti responsabili	<p>Il gestore, fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi di allerta, provvede direttamente ed immediatamente ad informare il prefetto competente per territorio nell'ambito del quale ricade la diga per l'applicazione del piano di emergenza.</p> <p>Il prefetto attua le procedure previste per questa fase dal piano di emergenza provvedendo immediatamente a portare a conoscenza della situazione le Forze di polizia più vicine all'impianto, il Comando provinciale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile, sindaci dei comuni che possono essere coinvolti dall'evento e l'ufficio periferico del Servizio nazionale dighe.</p>



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MORICONE (RM)

Evento sismico: procedure operative standard

L'evento sismico non è prevedibile, per cui in caso di sisma sensibile l'Amministrazione Comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.



SA3 ALLARME

Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.**

- Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
 - ✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,
 - ✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
 - ✓ analisi di fabbisogni necessità.
- Valutazione dell'evento:
 - ✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
 - ✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.



ALLEGATO 1 IMPRESE/DITTE CONVENZIONATE:

Cherubini Ercole
Impresa Bianchi Giovanni
Icher Srl
Gobbi Giorgio
Antonelli Bernardino
Di Francescangelo Scavi Srl
Am 22 Srl
Prosseda Costruzioni Srls
Cherubini Gianluca
So.S.L.Edil Srl
Panzieri Marco Srl

Monteflavio RM
Monte San Biagio LT
Montelibretti RM
Montelibretti RM
Moricone RM
Palombara Sabina RM
Palombara Sabina RM
Moricone RM
Moricone RM
Gavignano RM
Poggio Nativo RI

